

CAPITOLO 5

Calcolo Differenziale di Funzioni di una Variabile

Problemi. Data una funzione $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ e un punto $x_0 \in (a, b)$,

- (i) Trovare la *retta tangente* t al grafico di f nel punto $P_0 = (x_0, f(x_0))$ (problema geometrico), e
- (ii) trovare un' *approssimazione lineare* $g(x)$ (cioè della forma $g(x) = \alpha \cdot x + \beta$, $\alpha, \beta \in \mathbb{R}$) per $f(x)$ per x vicino a x_0 (problema analitico).

Iniziamo a studiare il problema (i). Come vedremo nel seguito la sua soluzione risolve anche il problema (ii). Per risolvere (i) consideriamo prima la *retta secante* s_h attraverso i punti

$$P_0 = (x_0, f(x_0)) \quad \text{e} \quad P_h := (x_0 + h, f(x_0 + h)) \quad \text{per } h \neq 0.$$

L'equazione della retta s_h è data da

$$\begin{aligned} s_h(x) &= f(x_0) + \underbrace{\frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h}}_{\substack{= \text{pendenza di } s_h \\ =: \text{rapporto incrementale}}} \cdot (x - x_0). \end{aligned}$$

Quindi solo il rapporto incrementale dipende da h che, nel passo successivo, mandiamo a 0.

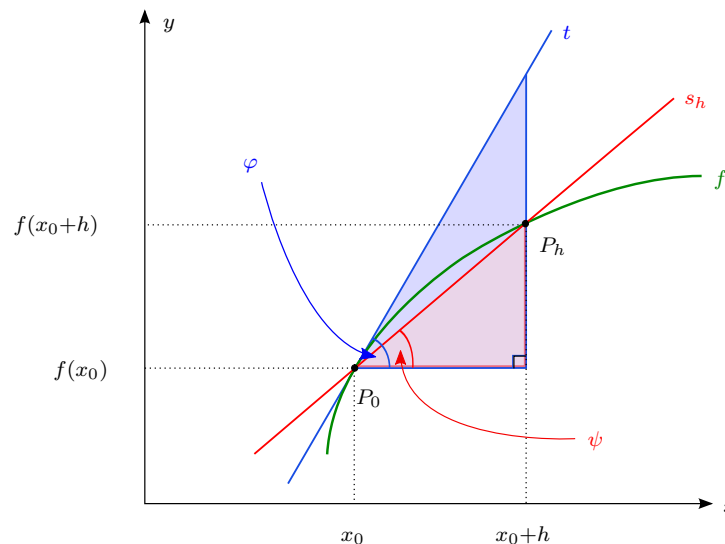


FIGURA 31. Retta secante e tangente.

Derivata: Definizione e prime Proprietà

Considerando il limite del rapporto incrementale per $h \rightarrow 0$ arriviamo alla seguente

Definizione 5.1. Se per $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ e $x_0 \in (a, b)$ converge

$$\lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h} \underbrace{=}_{x = x_0 + h} \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} =: f'(x_0) \in \mathbb{R}$$

allora f si dice *derivabile* in x_0 con *derivata* $f'(x_0)$. Se f è derivabile in ogni $x_0 \in (a, b)$ allora si dice *derivabile* e la funzione $f' : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ è la *derivata* di f . Altre notazioni: $f' = \frac{df}{dx} = Df$.

Se f è derivabile in x_0 allora otteniamo l'equazione $t(x)$ della retta tangente t sostituendo il rapporto incrementale nell'equazione della retta secante s_h con la derivata $f'(x_0)$, cioè

$$t(x) = f(x_0) + f'(x_0) \cdot (x - x_0)$$

Quindi (cfr. Figura 31)

$$\begin{aligned} f'(x_0) &= \tan(\varphi) = \text{pendenza della retta tangente } t, \\ \frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h} &= \tan(\psi) = \text{pendenza della retta secante } s_h \end{aligned}$$

In particolare $f'(x_0) = 0$ significa che la retta tangente ha pendenza 0, cioè è orizzontale.

Consideriamo alcuni

ESEMPLI. • Se f è costante cioè se esiste $c \in \mathbb{R}$ tale che $f(x) = c$ per ogni $x \in (a, b)$ allora il rapporto incrementale è sempre uguale a 0. Quindi una funzione costante è sempre derivabile con derivata nulla.

- Sia $f(x) = x^n$ per $n = 1, 2, 3, 4, \dots$ e $x \in \mathbb{R}$. Allora, dalla formula del binomio di Newton segue usando che $\binom{n}{0} = \binom{n}{n} = 1$, $x_0^0 = h^0 = 1$ e $\binom{n}{n-1} = n$ che

$$\begin{aligned}
 \frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h} &= \frac{(x_0 + h)^n - x_0^n}{h} \\
 &= \frac{\left(\binom{n}{0} x_0^0 h^n + \binom{n}{1} x_0^1 h^{n-1} + \dots + \binom{n}{n-2} x_0^{n-2} h^2 + \overbrace{\binom{n}{n-1} x_0^{n-1} h^1}^{=n \cdot x_0^{n-1} \cdot h} + \overbrace{\binom{n}{n} x_0^n h^0}^{=x_0^n} \right) - x_0^n}{h} \\
 &= \frac{\left(\binom{n}{0} x_0^0 h^{n-1} + \binom{n}{1} x_0^1 h^{n-2} + \dots + \binom{n}{n-2} x_0^{n-2} h^1 + n x_0^{n-1} \right) \cdot h}{h} \\
 &= \binom{n}{0} x_0^0 h^{n-1} + \binom{n}{1} x_0^1 h^{n-2} + \dots + \binom{n}{n-2} x_0^{n-2} h^1 + n x_0^{n-1} \\
 &\rightarrow n \cdot x_0^{n-1} = f'(x_0) \quad \text{per } h \rightarrow 0.
 \end{aligned}$$

Quindi $f(x) = x^n$ è derivabile per ogni $n \geq 1$, $n \in \mathbb{N}$ con

$$\boxed{(x^n)' = n \cdot x^{n-1}}$$

Per esempio, $(x^5)' = 5 \cdot x^4$.

- Sia $f(x) = e^x$, $x \in \mathbb{R}$. Allora

$$\frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h} = \frac{e^{x_0+h} - e^{x_0}}{h} = e^{x_0} \cdot \underbrace{\frac{e^h - 1}{h}}_{\rightarrow 1} \rightarrow e^{x_0} \quad \text{per } h \rightarrow 0.$$

Quindi $f(x) = e^x$ è derivabile con

$$\boxed{(e^x)' = e^x}$$

cioè $f = f'$ che è una proprietà molto particolare e che (a meno di una costante moltiplicativa) caratterizza la funzione esponenziale.

- Sia $f(x) = \sin(x)$, $x \in \mathbb{R}$. Allora usando la formula di prostaferesi, il limite notevole $\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin(x)}{x} = 1$ e la continuità della funzione \cos risulta

$$\begin{aligned} \frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h} &= \frac{\sin(x_0 + h) - \sin(x_0)}{h} = \frac{2 \cdot \sin\left(\frac{h}{2}\right) \cdot \cos\left(x_0 + \frac{h}{2}\right)}{h} \\ &= \underbrace{\frac{\sin\left(\frac{h}{2}\right)}{\frac{h}{2}}}_{\rightarrow 1} \cdot \underbrace{\cos\left(x_0 + \frac{h}{2}\right)}_{\rightarrow \cos(x_0)} \rightarrow \cos(x_0) = f'(x_0) \quad \text{per } h \rightarrow 0. \end{aligned}$$

Quindi $f(x) = \sin(x)$ è derivabile con $\boxed{\sin'(x) = \cos(x)}$

Similmente segue che $\cos : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ è derivabile con $\boxed{\cos'(x) = -\sin(x)}$

OSSERVAZIONE. Ricordiamo che \sin è una funzione dispari (come anche $-\sin$) mentre \cos è pari. Nell'esempio precedente abbiamo visto che $\sin' = \cos$ e $\cos' = -\sin$ e quindi la derivata ha trasformata una funzione dispari in una pari e viceversa. Ciò infatti vale sempre, cioè se f è derivabile e

- f dispari $\Rightarrow f'$ pari,
- f pari $\Rightarrow f'$ dispari.

- Sia $f(x) := |x|$. Allora f *non* è derivabile in $x_0 = 0$ visto che il limite per $h \rightarrow 0$ del rapporto incrementale in $x_0 = 0$ dato da

$$\frac{f(h) - f(0)}{h} = \frac{|h|}{h} = \begin{cases} +1 & \text{se } h > 0, \\ -1 & \text{se } h < 0 \end{cases}$$

non esiste. Comunque esistono limite destro e limite sinistro del rapporto incrementale. Questa osservazione dà luogo alla seguente

Definizione 5.2. Se per $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ e $x_0 \in (a, b)$ converge

$$\lim_{h \rightarrow 0^+} \frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h} = \lim_{x \rightarrow x_0^+} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} =: f'_+(x_0) = \textit{derivata destra}$$

oppure

$$\lim_{h \rightarrow 0^-} \frac{f(x_0 + h) - f(x_0)}{h} = \lim_{x \rightarrow x_0^-} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} =: f'_-(x_0) = \textit{derivata sinistra}$$

allora diremo che f è *derivabile da destra* oppure *derivabile da sinistra* in x_0 .

ESEMPIO. $f(x) := |x|$ è derivabile da destra e anche da sinistra in $x_0 = 0$ con $f'_+(0) = +1$, $f'_-(0) = -1$.

OSSERVAZIONE. $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ è derivabile in $x_0 \in (a, b) \iff f$ è derivabile da destra e da sinistra in x_0 con $f'_+(x_0) = f'_-(x_0)$.

Studiamo ora il legame tra derivabilità e continuità.

PROPOSIZIONE 5.3. Se $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ è derivabile in $x_0 \in (a, b)$ allora è anche continua in x_0 .

DIMOSTRAZIONE.

$$f(x) - f(x_0) = \underbrace{\frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0}}_{\rightarrow f'(x_0)} \cdot \underbrace{(x - x_0)}_{\rightarrow 0} \rightarrow f'(x_0) \cdot 0 = 0 \quad \text{per } x \rightarrow x_0.$$

Cioè $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x) = f(x_0)$ e quindi f è continua in x_0 . □

OSSERVAZIONE. Non vale il contrario cioè f continua $\nRightarrow f$ derivabile, per esempio $f(x) = |x|$ è continua ma non derivabile in $x_0 = 0$.

ESERCIZIO. (Metodo di Erone, cfr. pagina 38) Sia $f(x) := x^k - a$ per $a > 0$ e $k \in \mathbb{N}$, $k \geq 2$.

- Calcolare l'equazione della retta tangente t al grafico di f nel punto $x_0 > 0$.
- Verificare che l'intersezione tra t e l'asse x è data da

$$x_1 := \frac{1}{k} \cdot \left((k-1)x_0 + \frac{a}{x_0^{k-1}} \right).$$

Regole per la Derivazione

Cerchiamo ora modi per semplificare il calcolo delle derivate.

Derivazione di Somme, Prodotti e Rapporti di Funzioni. Siano $f, g : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ derivabili in x_0 , allora

(i) per ogni $\alpha, \beta \in \mathbb{R}$ anche $\alpha \cdot f + \beta \cdot g$ è derivabile in x_0 con

$$(\alpha \cdot f + \beta \cdot g)'(x_0) = \alpha \cdot f'(x_0) + \beta \cdot g'(x_0)$$

(ii) $f \cdot g$ è derivabile in x_0 con

$$(f \cdot g)'(x_0) = f'(x_0) \cdot g(x_0) + f(x_0) \cdot g'(x_0)$$

(iii) se $g(x_0) \neq 0$ anche $\frac{f}{g}$ è derivabile in x_0 con

$$\left(\frac{f}{g}\right)'(x_0) = \frac{g(x_0) \cdot f'(x_0) - g'(x_0) \cdot f(x_0)}{g^2(x_0)}$$

In particolare

$$\left(\frac{1}{g}\right)'(x_0) = -\frac{g'(x_0)}{g^2(x_0)}$$

DIMOSTRAZIONE. Dimostriamo soltanto (ii). Perciò studiamo il rapporto incrementale del prodotto utilizzando che g è continua in x_0

$$\begin{aligned} \frac{(f \cdot g)(x) - (f \cdot g)(x_0)}{x - x_0} &= \frac{(f(x) \cdot g(x) - f(x_0) \cdot g(x)) + (f(x_0) \cdot g(x) - f(x_0) \cdot g(x_0))}{x - x_0} \\ &= \underbrace{\frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0}}_{\rightarrow f'(x_0)} \cdot \underbrace{g(x)}_{\rightarrow g(x_0)} + f(x_0) \cdot \underbrace{\frac{g(x) - g(x_0)}{x - x_0}}_{\rightarrow g'(x_0)} \\ &\rightarrow f'(x_0) \cdot g(x_0) + f(x_0) \cdot g'(x_0) \quad \text{per } x \rightarrow x_0. \end{aligned}$$

□

OSSERVAZIONE. La regola (i) stabilisce che la derivazione è un' *operazione lineare*, cioè la derivata di una combinazione lineare e la combinazione lineare delle derivate. Inoltre implica che l'insieme

$$C^1(a, b) := \left\{ f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R} \left| \begin{array}{l} f \text{ è derivabile e} \\ f' \text{ è continua} \end{array} \right. \right\}$$

è uno spazio vettoriale. Se $f \in C^1(a, b)$ si dice anche che f è *derivabile con continuità* (qui la continuità si riferisce a f' non a f che essendo derivabile è anche continua).

Con queste regole diventa semplice verificare la derivabilità di varie funzioni elementari.

ESEMPLI. • Visto che ogni monomio x^k per $k = 1, 2, 3, \dots$ è derivabile, per le prime due regole ogni *polinomio* è derivabile con

$$p'(x) = (a_n x^n + a_{n-1} x^{n-1} + \dots + a_1 x + a_0)' = n a_n x^{n-1} + (n-1) a_{n-1} x^{n-2} + \dots + 2 a_2 x + a_1.$$

Per esempio, $(3x^4 - 7x^3 + 2x^2 - 11)' = 12x^3 - 21x^2 + 4x$.

• Per l'esempio precedente e la terza regola, ogni *funzione razionale* è derivabile. Per esempio per ogni $n = 1, 2, 3, \dots$ vale

$$(x^{-n})' = \left(\frac{1}{x^n}\right)' = -\frac{nx^{n-1}}{x^{2n}} = -\frac{n}{x^{n+1}} = -n \cdot x^{-n-1}$$

Quindi, per ogni $n \in \mathbb{Z}$ vale

$$\boxed{(x^n)' = n \cdot x^{n-1}}$$

Infatti questa regola abbiamo visto precedentemente per $n = 1, 2, 3, \dots$ (cfr. pagina 111), per $n = 0$ vale poiché la derivata di una funzione costante $= 0$, mentre per $n = -1, -2, -3, \dots$ è stata appena dimostrata.

- Visto che \sin e \cos sono derivabili anche la funzione $\tan = \frac{\sin}{\cos}$ è derivabile con

$$\boxed{\tan'(x)} = \frac{\cos(x) \cdot \sin'(x) - \cos'(x) \cdot \sin(x)}{\cos^2(x)} = \frac{\cos^2(x) + \sin^2(x)}{\cos^2(x)}$$

$$= \boxed{\begin{cases} \frac{1}{\cos^2(x)} \\ 1 + \tan^2(x) \end{cases}}$$

Derivazione delle Funzioni Composte. Sia $f : (a, b) \rightarrow (c, d)$ derivabile in $x_0 \in (a, b)$ e sia $g : (c, d) \rightarrow \mathbb{R}$ derivabile in $y_0 := f(x_0)$. Allora la funzione composta $g \circ f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ è derivabile in x_0 con

$$\boxed{(g \circ f)'(x_0) = g'(f(x_0)) \cdot f'(x_0)}$$

Questa formula si chiama *Regola della Catena*.

ESEMPLI. • Se $g : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ è derivabile, allora anche $h(x) := g(-x)$ è derivabile poiché $h(x) = (g \circ f)(x)$ per $f(x) = -x$. Inoltre $h'(x) = (g(-x))' = g'(-x) \cdot (-x)' = -g'(-x)$.

- Dal esempio precedente segue che le funzioni iperboliche $\sinh(x) = \frac{e^x - e^{-x}}{2}$ e $\cosh(x) = \frac{e^x + e^{-x}}{2}$ sono derivabili con $\sinh'(x) = \frac{(e^x)' - (e^{-x})'}{2} = \frac{e^x + e^{-x}}{2} = \cosh(x)$. Similmente segue che $\cosh'(x) = \sinh(x)$. Infine, utilizzando la regola di derivazione per un rapporto segue che anche $\tanh = \frac{\sinh}{\cosh}$ è derivabile con

$$\tanh'(x) = \frac{\cosh^2(x) - \sinh^2(x)}{\cosh^2(x)} = \begin{cases} \frac{1}{\cosh^2(x)} \\ 1 - \tanh^2(x) \end{cases}$$

Quindi abbiamo dimostrato che le funzioni iperboliche sono derivabili con

$$\boxed{\sinh'(x) = \cosh(x)}$$

$$\boxed{\cosh'(x) = \sinh(x)}$$

$$\boxed{\tanh'(x) = \begin{cases} \frac{1}{\cosh^2(x)} \\ 1 - \tanh^2(x) \end{cases}}$$

- Sia $a > 0$, allora $a^x = e^{x \cdot \ln(a)}$, $x \in \mathbb{R}$, è derivabile (visto che è la composizione $(g \circ f)(x)$ per $f(x) = x \cdot \ln(a)$ e $g(y) = e^y$ con $(a^x)' = (e^{x \cdot \ln(a)})' = \ln(a) \cdot e^{x \cdot \ln(a)} = \ln(a) \cdot a^x$ cioè ogni funzione esponenziale è derivabile con

$$(a^x)' = \ln(a) \cdot (a^x)$$

- Per funzioni più complesse (cioè composizioni di più di due funzioni) si può iterare la regola della catena iniziando all'esterno. Per esempio, $e^{\cos(3x^2-2x+1)}$ è derivabile con

$$\begin{aligned} \left(e^{\cos(3x^2-2x+1)} \right)' &= e^{\cos(3x^2-2x+1)} \cdot (\cos(3x^2-2x+1))' \\ &= -e^{\cos(3x^2-2x+1)} \cdot \sin(3x^2-2x+1) \cdot (6x-2). \end{aligned}$$

L'ultima regola per la derivazione tratta la

Derivazione delle Funzioni Inverse.¹

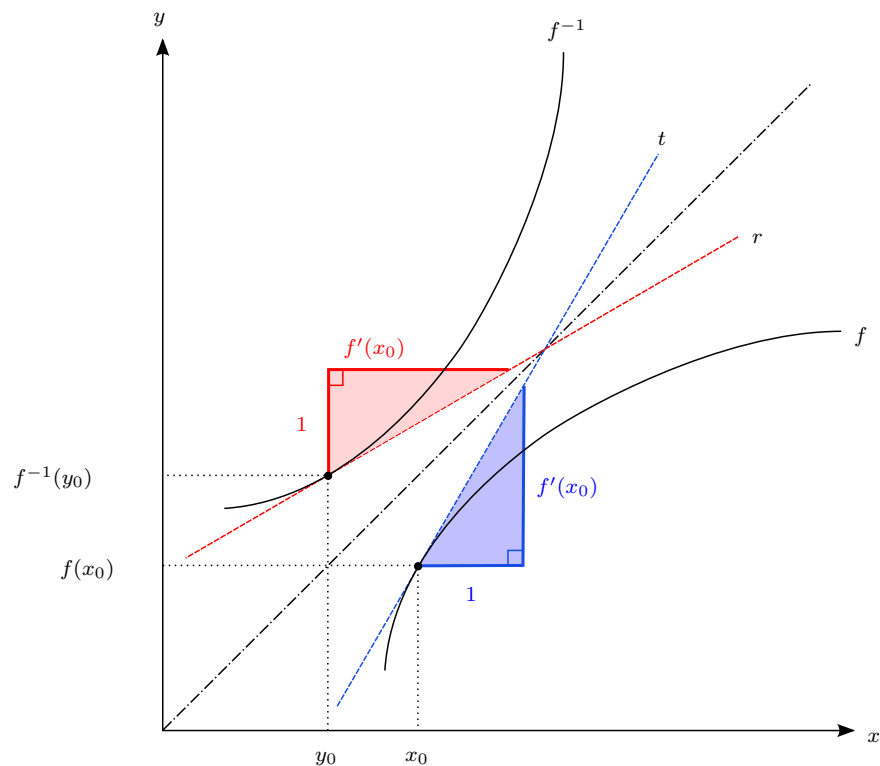
Sia $f : (a, b) \rightarrow (c, d)$ continua, biettiva e derivabile in $x_0 \in (a, b)$. Se $f'(x_0) \neq 0$ allora $f^{-1} : (c, d) \rightarrow (a, b)$ è derivabile in $y_0 := f(x_0)$ con

$$(f^{-1})'(y_0) = \frac{1}{f'(x_0)}$$

OSSERVAZIONI. • È importante osservare che mentre f viene derivata in x_0 la derivata di f^{-1} si riferisce al punto $y_0 = f(x_0)$!

Questo fatto e anche la formula per $(f^{-1})'(y_0)$ si spiega dal seguente grafico.

¹Quando si considerano sia f e f^{-1} conviene, per non confondersi, usare sempre x come variabile per f e y come variabile per f^{-1} .



t = retta tangente al grafico di f in x_0

r = retta tangente al grafico di f^{-1} in $y_0 = f(x_0)$

pendenza di $t = \frac{f'(x_0)}{1} = f'(x_0)$

pendenza di $r = \frac{1}{f'(x_0)} = (f^{-1})'(y_0)$

FIGURA 32. Derivata della funzione inversa.

- Si nota che una retta tangente *orizzontale* al grafico di f in x_0 (cioè se $f'(x_0) = 0$) corrisponde a una retta tangente *verticale* al grafico di f^{-1} in $y_0 = f(x_0)$ che significa che f^{-1} *non* è derivabile in y_0 .

- Non come dimostrazione, ma come modo per ricordare la formula per $(f^{-1})'$, si può utilizzare la regola della catena:

Per definizione, $x = f^{-1}(f(x))$ per ogni $x \in (a, b)$. Derivando entrambi i lati di questa equazione otteniamo con $y = f(x)$

$$\begin{aligned} 1 = (x)' &= \left[f^{-1}(f(x)) \right]' \\ &= (f^{-1})'(f(x)) \cdot f'(x) \\ &= (f^{-1})'(y) \cdot f'(x) \quad \Rightarrow \quad (f^{-1})'(y) = \frac{1}{f'(x)} \end{aligned}$$

ESEMPLI. • Sia $f(x) = a^x$, $x \in \mathbb{R}$ per $0 < a \neq 1$ che è derivabile con $f'(x) = \ln(a) \cdot a^x \neq 0$ per ogni $x \in \mathbb{R}$. Inoltre abbiamo visto (cfr. pagina 101) che f è invertibile con $f^{-1}(y) = \log_a(y)$, $y > 0$. Quindi \log_a è derivabile e per $y := f(x) = a^x$ vale

$$\log_a'(y) = \frac{1}{(a^x)'} = \frac{1}{\ln(a) \cdot \underbrace{a^x}_{=y}} = \frac{1}{\ln(a) \cdot y}$$

Quindi ogni logaritmo è derivabile e sostituendo y con x otteniamo per ogni $x > 0$

$$\boxed{\log_a'(x) = \frac{1}{\ln(a) \cdot x}}$$

in particolare per $a = e$

$$\boxed{\ln'(x) = \frac{1}{x}}$$

- Per ogni $r \in \mathbb{R}$ la potenza $x^r = e^{r \cdot \ln(x)}$ con $x > 0$ è derivabile con (usare la regola della catena)

$$(x^r)' = (e^{r \cdot \ln(x)})' = \underbrace{e^{r \cdot \ln(x)}}_{=x^r} \cdot \frac{r}{x} = r \cdot x^{r-1}.$$

Quindi la regola per la derivazione di x^n per $n \in \mathbb{Z}$ (cfr. pagina 116) vale anche per esponenti reali $r \in \mathbb{R}$, cioè per ogni $x > 0$ e $r \in \mathbb{R}$ si ha

$$\boxed{(x^r)' = r \cdot x^{r-1}}$$

- Se f e g sono due funzioni con lo stesso dominio e $f(x) > 0$ per ogni x allora possiamo definire

$$h(x) := f(x)^{g(x)} = \left(e^{\ln(f(x))} \right)^{g(x)} = e^{g(x) \cdot \ln(f(x))}.$$

Quindi, se f e g sono derivabili anche h è derivabile con

$$\begin{aligned} h'(x) &= \left(f(x)^{g(x)} \right)' = e^{g(x) \cdot \ln(f(x))} \cdot \left(g'(x) \cdot \ln(f(x)) + g(x) \cdot \frac{f'(x)}{f(x)} \right) \\ &= f(x)^{g(x)} \cdot \left(g'(x) \cdot \ln(f(x)) + g(x) \cdot \frac{f'(x)}{f(x)} \right) \end{aligned}$$

- Abbiamo visto (cfr. pagina 104) che $f := \sin : [-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}] \rightarrow [-1, 1]$ è invertibile. Inoltre $f = \sin$ è derivabile con $f'(x) = \sin'(x) = \cos(x)$. Però, $\cos(x)$ si annulla nell'intervallo $[-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}]$ negli estremi $x = \pm\frac{\pi}{2}$ e quindi per ottenere una funzione inversa *derivabile* dobbiamo togliere questi punti dal dominio di $f = \sin$. Allora consideriamo

$$f = \sin : (-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2}) \rightarrow (-1, 1)$$

che è invertibile e derivabile con $f'(x) = \cos(x) \neq 0$ per ogni $x \in (-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2})$. Quindi $f^{-1} = \arcsin : (-1, 1) \rightarrow (-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2})$ è derivabile in $y = f(x) = \sin(x)$ con

$$\arcsin'(y) = \frac{1}{\sin'(x)} = \frac{1}{\cos(x)}.$$

Per ottenere una rappresentazione di $\arcsin'(y)$ nella variabile y dobbiamo esprimere ora $\cos(x)$ in funzione di $y = \sin(x)$. Perciò utilizziamo la relazione $\sin^2(x) + \cos^2(x) = 1$, cioè $\cos(x) = \pm\sqrt{1 - \sin^2 x} = \pm\sqrt{1 - y^2}$. Per decidere il segno “+” oppure “−” basta osservare che $x \in (-\frac{\pi}{2}, \frac{\pi}{2})$ e quindi $\cos(x) > 0$. Quindi dobbiamo scegliere il segno “+” e sostituendo y con x otteniamo finalmente

$$\boxed{\arcsin'(x) = \frac{1}{\sqrt{1-x^2}} \quad \forall x \in (-1, 1)}$$

- Raggiornando come nel esempio precedente si possono derivare anche le seguenti funzioni inverse:

$$\arccos'(x) = \frac{-1}{\sqrt{1-x^2}} \quad \forall x \in (-1, 1)$$

$$\arctan'(x) = \frac{1}{1+x^2} \quad \forall x \in \mathbb{R}$$

$$\operatorname{arsinh}'(x) = \frac{1}{\sqrt{1+x^2}} \quad \forall x \in \mathbb{R}$$

$$\operatorname{arcosh}'(x) = \frac{1}{\sqrt{x^2-1}} \quad \forall x > 1$$

$$\operatorname{artanh}'(x) = \frac{1}{1-x^2} \quad \forall x \in (-1, 1)$$

Estremi Locali e il Teorema di Fermat

Torniamo al problema che abbiamo posto a pagina 106 sull'esistenza e il calcolo del minimo e del massimo di una funzione. Per il Teorema di Weierstraß sappiamo almeno che ogni $f \in C[a, b]$ ammette massimo e minimo, ma rimane il seguente

PROBLEMA. Come si può determinare il minimo e massimo di una funzione?

Consideriamo un problema concreto di questo tipo:

ESEMPIO. Dato un cartoncino di dimensione $a \times b$ (con $0 < a \leq b$) costruire un contenitore (senza coperchio) di volume massimo, cfr. Figura 33.

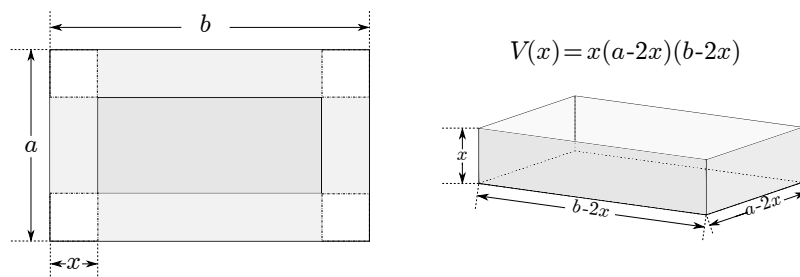


FIGURA 33. Contenitore.

Quindi cerchiamo $x_0 \in [0, \frac{a}{2}]$ tale che $V_{\max} := V(x_0) \geq V(x)$ per ogni $x \in [0, \frac{a}{2}]$. Torneremo a questo problema a pagina 130.

Prima di affrontare problemi di questo tipo generalizziamo il concetto di minimo e massimo per una funzione.

Definizione 5.4. Sia $f : X \subseteq \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ una funzione reale, allora

- $x_0 \in X$ si dice *punto di minimo locale*, se esiste $\delta > 0$ tale che $f(x_0) \leq f(x)$ per ogni $x \in X$ con $|x - x_0| < \delta$; se x_0 è un punto di minimo locale, $f(x_0)$ si dice *minimo locale*;
- $x_0 \in X$ si dice *punto di massimo locale*, se esiste $\delta > 0$ tale che $f(x_0) \geq f(x)$ per ogni $x \in X$ con $|x - x_0| < \delta$; se x_0 è un punto di massimo locale, $f(x_0)$ si dice *massimo locale*;
- se x_0 è un punto di minimo o di massimo locale, allora si dice *punto di estremo locale* mentre $f(x_0)$ si chiama *estremo locale*.

ESEMPIO. Consideriamo il grafico in Figura 34.

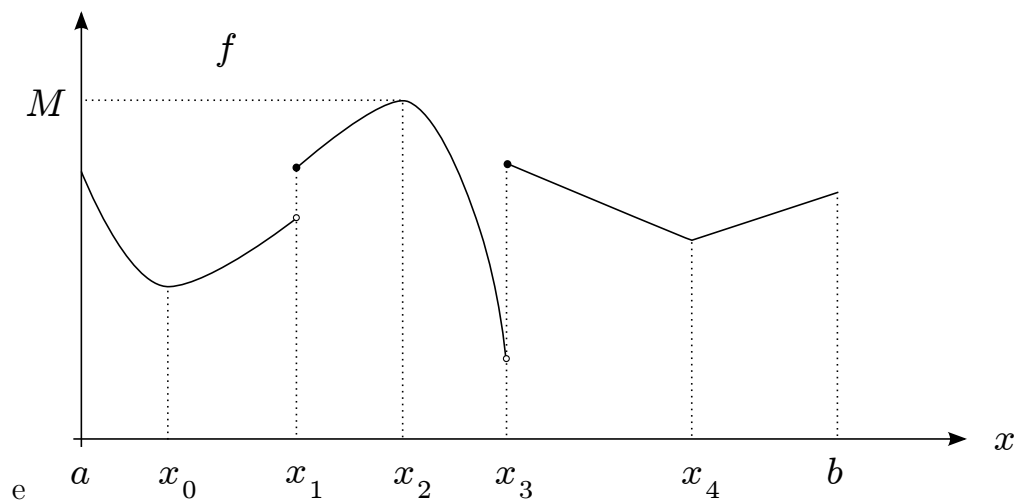


FIGURA 34. Esempi di estremi locali.

In questo caso abbiamo:

- a , x_2 e x_3 e b sono punti di massimo locale di f ,
- x_0 e x_4 sono punti di minimo locale di f ,
- x_1 *non* è un punto di estremo locale di f ,
- x_2 è un punto di massimo assoluto di f ,
- $M = f(x_2)$ è il massimo assoluto di f , il minimo assoluto *non* esiste (soltanto l'estremo inferiore).

Per trovare i punti di estremo locale si usa il

TEOREMA 5.5 (*Teorema di Fermat*). Sia $x_0 \in (a, b)$ un punto di estremo locale di $f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$. Se f è derivabile in x_0 allora $f'(x_0) = 0$.

DIMOSTRAZIONE. Supponiamo che x_0 sia un punto di minimo locale. Allora

$$f'(x_0) = \begin{cases} f'_+(x_0) = \lim_{h \rightarrow 0^+} \frac{\overbrace{f(x_0 + h) - f(x_0)}^{\geq 0}}{\underbrace{h}_{>0}} \geq 0 \\ f'_-(x_0) = \lim_{h \rightarrow 0^-} \frac{\overbrace{f(x_0 + h) - f(x_0)}^{\geq 0}}{\underbrace{h}_{<0}} \leq 0 \end{cases}$$

Quindi $0 \leq f'(x_0) \leq 0$ che implica $f'(x_0) = 0$. □

ESEMPIO. Consideriamo di nuovo il grafico in Figura 35.

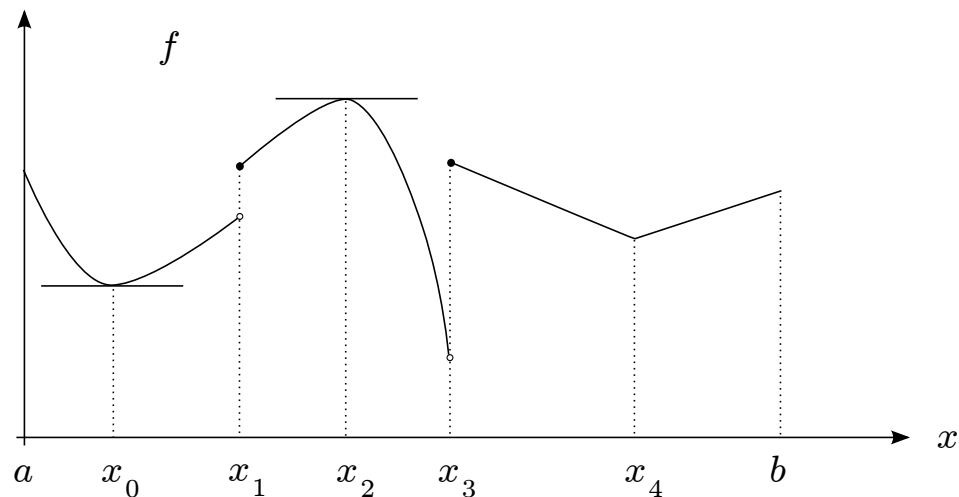


FIGURA 35. Estremi locali e tangenti orizzontali.

Allora la derivata $f'(x)$ si annulla negli estremi locali $x = x_0$ e $x = x_2$ che graficamente corrisponde a una retta tangente orizzontale.

OSSERVAZIONI. • Come si vede nel grafico sopra il teorema di Fermat *non* vale negli estremi dell'intervallo $[a, b]$. Cioè se $x_0 = a$ oppure $x_0 = b$ è un punto di estremo locale ciò *non* implica (come si vede nel grafico) che $f'(x_0) = 0$.

- Se $f'(x_0) = 0$ allora x_0 si dice *punto critico* oppure *punto stazionario* di f .
- Il Teorema di Fermat fornisce soltanto una condizione necessaria ma *non* sufficiente per estremi locali, cioè *non* ogni punto critico è un punto di estremo locale. Basta considerare $f(x) = x^3$ per $x \in \mathbb{R}$. Allora $f'(x) = 3x^2$ e quindi $x_0 = 0$ è un punto critico ma non è un punto di estremo locale.

Tornando al problema di trovare gli estremi locali di una funzione $f : X \subseteq \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ possiamo affermare che i *candidati* per punti di estremo locale sono

- i punti in cui f non è derivabile,
- i punti sul “bordo” del dominio X di f ,
- i punti critici al “interno” del dominio.

I punti delle prime due classi sono quelli per i quali *non* si può applicare Fermat, la terza classe invece sono quelli che vengono da Fermat.

Consideriamo un altro

ESEMPIO. Definiamo $f : [0, 1] \rightarrow \mathbb{R}$,

$$f(x) := \begin{cases} 1 & \text{se } x = 0, \\ x^x & \text{se } x \in (0, 1]. \end{cases}$$

Per studiare f si rappresenta usando logaritmo ed esponenziale, cioè si scrive

$$x^x = \left(e^{\ln(x)}\right)^x = e^{x \cdot \ln(x)} \quad \text{per ogni } x > 0.$$

Per procedere calcoliamo il limite

$$\lim_{x \rightarrow 0^+} f(x) = \lim_{x \rightarrow 0^+} e^{x \cdot \ln(x)}.$$

Usando la sostituzione

$$-\ln(x) = t \rightarrow +\infty \quad \text{per } x \rightarrow 0^+$$

e visto che $e^t = 1 + t + \frac{t^2}{2} + \frac{t^3}{3!} + \dots \geq \frac{t^2}{2}$ per ogni $t > 0$ segue

$$0 \leq \lim_{x \rightarrow 0^+} |x \cdot \ln(x)| = \lim_{t \rightarrow +\infty} \left| \frac{-t}{e^t} \right| \leq \lim_{t \rightarrow +\infty} \frac{t}{t^2/2} = 0 \quad \Rightarrow \quad \lim_{x \rightarrow 0^+} x \cdot \ln(x) = 0.$$

Quindi dalla continuità dell'esponenziale risulta²

$$\lim_{x \rightarrow 0^+} e^{x \cdot \ln(x)} = e^{\lim_{x \rightarrow 0^+} x \cdot \ln(x)} = e^0 = 1 = f(0)$$

implicando che f è continua in $x = 0$. Siccome f , come composizione di funzioni continue, è anche continua in ogni $x \in (0, 1]$ risulta che $f \in C[0, 1]$ e quindi ammette minimo e massimo per il teorema di Weierstraß. Per calcolarli useremo il teorema di Fermat. Allora per $x \in (0, 1)$ la funzione f è derivabile con

$$f'(x) = (e^{x \cdot \ln(x)})' = e^{x \cdot \ln(x)} \cdot (x \cdot \frac{1}{x} + 1 \cdot \ln(x)) = (1 + \ln(x)) \cdot x^x = 0 \quad \Longleftrightarrow \quad x = \frac{1}{e},$$

cioè $x_0 := \frac{1}{e} \in [0, 1]$ è l'unico punto critico di f . Quindi sappiamo:

- i candidati per i punti di estremo locale sono gli estremi dell'intervallo $a = 0$, $b = 1$ e il punto critico $x_0 = \frac{1}{e}$,
- f ammette $m := \min f$ e $M := \max f$ nell'intervallo $[0, 1]$,
- $f(0) = f(1) = 1$, $f(x_0) = (\frac{1}{e})^{(\frac{1}{e})} = e^{-\frac{1}{e}} < 1$.

Ciò implica $M = \max f = f(0) = f(1) = 1$ e $m = \min f = f(\frac{1}{e}) = e^{-\frac{1}{e}}$.

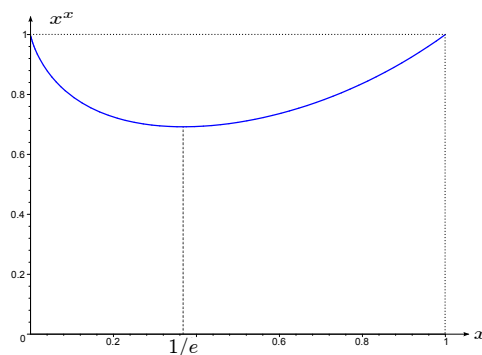


FIGURA 36. Grafico di $f(x) = x^x$.

²Vedremo in seguito metodi più semplici per calcolare questo limite

ESEMPIO. Continuiamo lo studio del problema posto a pagina 124:

Trovare il valore massimo V_{\max} di $V(x) = x(a-2x)(b-2x)$ per $x \in [0, \frac{a}{2}]$. Visto che la funzione V è continua e l'intervallo $[0, \frac{a}{2}]$ è chiuso e limitato questo problema ammette almeno una soluzione per il teorema di Weierstraß. Inoltre, V è derivabile e quindi possiamo utilizzare il teorema di Fermat per trovare il punto di massimo $x_0 \in [0, \frac{a}{2}]$ cioè tale che $V_{\max} = V(x_0)$. Calcolando $V'(x) = 12x^2 - 4(a+b)x + ab$ otteniamo i punti critici $x_{1,2} = \frac{1}{6}(a+b \pm \sqrt{a^2 - ab + b^2})$. Visto che $0 < a \leq b$ segue $a^2 - ab \leq 0$ e quindi $a^2 - ab \geq 4a^2 - 4ab$. Di conseguenza

$$\begin{aligned} x_1 &= \frac{1}{6} \left(a + b + \sqrt{a^2 - ab + b^2} \right) \geq \frac{1}{6} \left(a + b + \sqrt{4a^2 - 4ab + b^2} \right) \\ &= \frac{1}{6} \left(a + b + \sqrt{(2a - b)^2} \right) = \frac{1}{6} (a + b + |2a - b|) \\ &\geq \frac{1}{6} (a + b + (2a - b)) = \frac{a}{2}. \end{aligned}$$

Usando il fatto $V(0) = V(\frac{a}{2}) = 0$ risulta che $x_0 = x_2 = \frac{1}{6}(a+b - \sqrt{a^2 - ab + b^2})$. Per esempio se scegliamo un cartoncino di formato A4, cioè di dimensione 21 cm \times 29,7 cm, allora otteniamo $x_0 \approx 4,04$ cm e $V_{\max} = V(x_0) = 1128,5$ cm³, cfr. Figura 37. In particolare si può costruire un contenitore il cui volume è più di un litro.

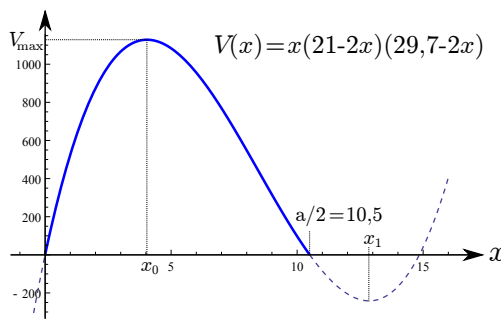


FIGURA 37. Volume contenitore da cartoncino formato A4.

I Teoremi di Rolle e Lagrange

Il seguente risultato stabilisce l'esistenza di punti critici sotto certi ipotesi.

TEOREMA 5.6 (*Teorema di Rolle*). Sia $f \in C[a, b]$ derivabile in (a, b) . Se $f(a) = f(b)$ allora esiste $c \in (a, b)$ tale che $f'(c) = 0$ (cfr. Figura 38).

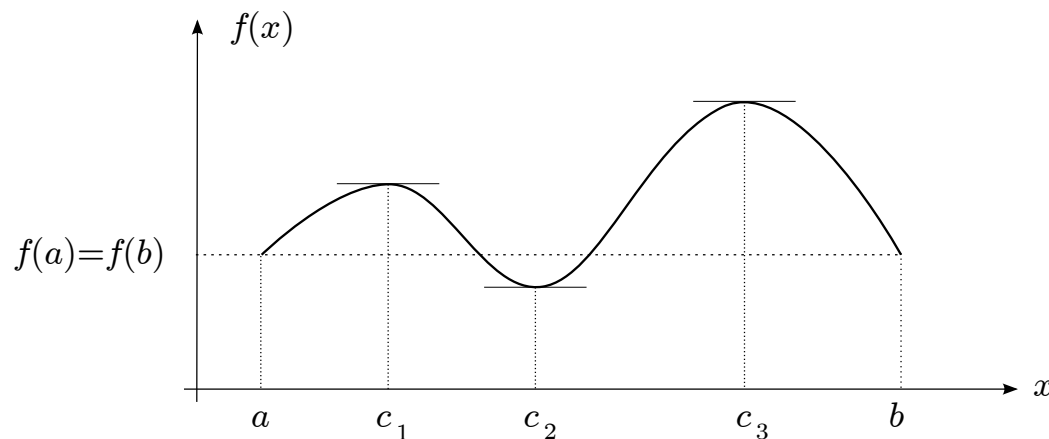


FIGURA 38. Teorema di Rolle: Tre punti con $f'(c_1) = 0 = f'(c_2) = f'(c_3) \iff$ retta tangente orizzontale

DIMOSTRAZIONE. Per Weierstraß f ammette minimo $m := \min f = f(x_0)$ e massimo $M := \max f = f(x_1)$ in $x_0, x_1 \in [a, b]$. Ora ci sono 2 possibilità:

1° Caso: $m = M$, allora f è costante e quindi $f'(x) = 0$ per ogni $x \in (a, b)$.

2° Caso: $m < M$. Poiché $f(a) = f(b)$ almeno uno dei punti x_0, x_1 è diverso da a e da b e in questo punto f' si annulla per il teorema di Fermat. \square

Il Teorema di Rolle si può generalizzare togliendo la condizione $f(a) = f(b)$. Così segue il prossimo risultato che è uno dei più importanti di questo corso.

TEOREMA 5.7 ([Teorema di Lagrange](#) (o del valor medio)). Sia $f \in C[a, b]$ derivabile in (a, b) . Allora esiste $c \in (a, b)$ (detto punto di Lagrange) tale che

$$\underbrace{f'(c)}_{\substack{=\text{pendenza della retta} \\ \text{tangente } t \text{ in } (c, f(c))}} = \underbrace{\frac{f(b) - f(a)}{b - a}}_{\substack{=\text{pendenza della retta} \\ \text{secante } s \text{ attraverso} \\ (a, f(a)) \text{ e } (b, f(b))}}$$

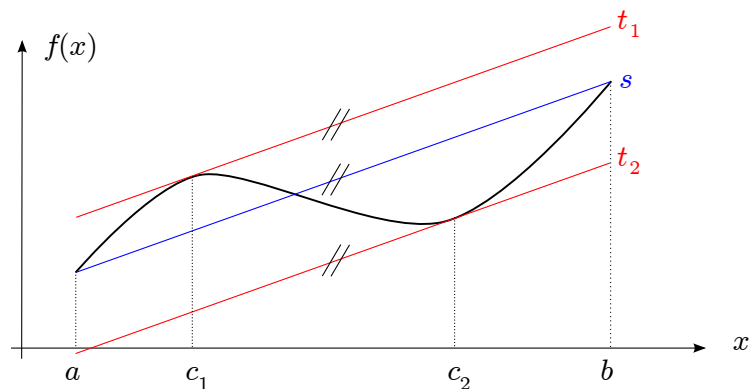


FIGURA 39. Teorema di Lagrange: Due punti di Lagrange c_1 e c_2 .

Quindi il teorema stabilisce che esiste un punto c tale che la retta tangente t al grafico di f in $(c, f(c))$ e la retta secante attraverso $(a, f(a))$ e $(b, f(b))$ sono parallele.

DIMOSTRAZIONE. Basta applicare il Teorema di Rolle alla funzione $\tilde{f} : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$,

$$\tilde{f}(x) := f(x) - \frac{f(b) - f(a)}{b - a} \cdot (x - a).$$

□

Conseguenze del Teorema di Lagrange

Il Teorema di Lagrange ha molte applicazioni per le quali, però, viene usato nel seguente modo: Se $f \in C[a, b]$ è derivabile in (a, b) allora per ogni $x_1, x_2 \in [a, b]$ esiste c tra x_1 e x_2 tale che

$$f(x_2) = f(x_1) + f'(c) \cdot (x_2 - x_1)$$

Per ottenere questa versione del teorema basta sostituire a, b con x_1, x_2 e poi risolvere l'equazione per $f(x_2)$.

Test di Monotonia. Se $f \in C[a, b]$ è derivabile in (a, b) allora

- f è crescente $\iff f'(x) \geq 0$ per ogni $x \in (a, b)$;
- f è decrescente $\iff f'(x) \leq 0$ per ogni $x \in (a, b)$;
- $f'(x) > 0$ per ogni $x \in (a, b) \implies f$ è strettamente crescente;
- $f'(x) < 0$ per ogni $x \in (a, b) \implies f$ è strettamente decrescente.

Prima di dimostrare il test osserviamo che nel punto 3 e 4 **non** vale l'equivalenza, basta considerare $f(x) = x^3$ per $x \in \mathbb{R}$ che è strettamente crescente nonostante che $f'(x) = 3x^2$ si annulla per $x = 0$.

DIMOSTRAZIONE. Dimostreremo soltanto il primo punto. “ \implies ”: Se f è crescente, allora

$$f'(x) = f'_+(x) = \lim_{h \rightarrow 0^+} \frac{\overbrace{f(x+h) - f(x)}^{\geq f(x)}}{\underbrace{h}_{>0}} \geq 0.$$

“ \impliedby ”: Sia $f'(x) \geq 0$ per ogni $x \in (a, b)$. Allora per $x_1, x_2 \in [a, b]$ con $x_1 < x_2$ esiste $c \in (a, b)$ tale che

$$f(x_2) = f(x_1) + \underbrace{f'(c)}_{\geq 0} \cdot \underbrace{(x_2 - x_1)}_{>0} \geq f(x_1),$$

cioè f è crescente. □

ESEMPIO. Consideriamo la funzione $f : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$, $f(x) := x^3 - 3x^2 + 6x - 3$. Allora

$$f'(x) = 3x^2 - 6x + 6 = 3(x^2 - 2x + 1) + 3 = 3(x - 1)^2 + 3 > 0 \quad \text{per ogni } x \in \mathbb{R}$$

e quindi f è strettamente crescente e di conseguenza iniettiva. Inoltre $\lim_{x \rightarrow \pm\infty} f(x) = \pm\infty$ e quindi $f : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ è anche suriettiva e di conseguenza invertibile. Visto che $f'(x) \neq 0$ dal risultato sulla derivabilità della funzione inversa (cfr. pagina 118) segue che $f^{-1} : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ è derivabile con $(f^{-1})'(y_0) = \frac{1}{f'(x_0)}$ dove $y_0 = f(x_0)$. Per esempio, per $y_0 = -3$ vale $y_0 = f(0)$, cioè $x_0 = 0$ e quindi

$$(f^{-1})'(-3) = \frac{1}{f'(0)} = \frac{1}{6}.$$

Dal test di monotonia segue anche facilmente la seguente

PROPOSIZIONE 5.8. *Se $f, g \in C[a, b]$ sono derivabili in (a, b) e*

$$f(a) \geq g(a) \quad \text{e} \quad f'(x) \geq g'(x) \quad \text{per ogni } x \in (a, b)$$

allora $f(x) \geq g(x)$ per ogni $x \in [a, b]$.

DIMOSTRAZIONE. Definiamo $h := f - g$. Allora $h'(x) = f'(x) - g'(x) \geq 0$ e quindi h è crescente con $h(a) = f(a) - g(a) \geq 0$. Ciò implica $h(x) = f(x) - g(x) \geq 0$, quindi $f(x) \geq g(x)$ per ogni $x \in [a, b]$. \square

Criterio per Estremi Locali. Sia $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ derivabile e sia $x_0 \in (a, b)$ un punto critico di f (cioè $f'(x_0) = 0$). Allora x_0 è un punto di

- massimo locale, se $f'(x)$ cambia in x_0 segno da “+” a “-”;
- minimo locale, se $f'(x)$ cambia in x_0 segno da “-” a “+”;

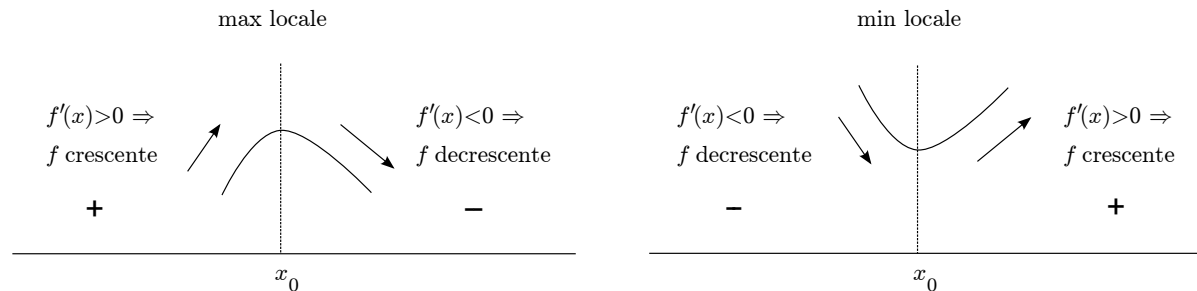


FIGURA 40. Criterio per estremi locali.

DIMOSTRAZIONE. L'affermazione segue dal test di monotonia: se vale la prima condizione, allora f poco prima di x_0 è crescente mentre poco dopo è decrescente e quindi x_0 è un punto di massimo locale. Similmente segue la seconda affermazione, cfr. Figura 40. \square

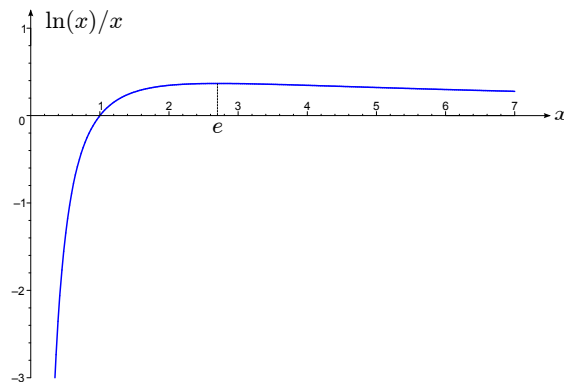
ESEMPIO. Sia $f : (0, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$, $f(x) := \frac{\ln(x)}{x}$. Allora f è derivabile con

$$f'(x) = \frac{x \cdot \frac{1}{x} - 1 \cdot \ln(x)}{x^2} = \frac{1 - \ln(x)}{x^2}.$$

Quindi $f'(x) = 0 \iff \ln(x) = 1 \iff x = e$, cioè $x_0 = e$ è l'unico punto critico di f . Inoltre,

- $\ln(x) < 1$ per $x \in (0, e) \Rightarrow f'(x)$ è positiva prima di $x_0 = e$,
- $\ln(x) > 1$ per $x \in (e, +\infty) \Rightarrow f'(x)$ è negativa dopo $x_0 = e$

cioè $f'(x)$ cambia in $x_0 = e$ segno da “+” a “-” $\Rightarrow x_0 = e$ è un punto di massimo locale.

FIGURA 41. Grafico di $f(x) = \frac{\ln(x)}{x}$.

Caratterizzazione di Funzioni Costanti. Se $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ è derivabile, allora

$$f \text{ è costante} \iff f'(x) = 0 \text{ per ogni } x \in (a, b)$$

DIMOSTRAZIONE. “ \Rightarrow ” Questa implicazione è banale visto che per f è costante il rapporto incrementale è 0 e quindi anche ammette limite 0. “ \Leftarrow ” Usando il test di monotonia dall’ipotesi

$$f'(x) = 0 \text{ per ogni } x \in (a, b) \implies \begin{cases} f'(x) \geq 0 \text{ per ogni } x \in (a, b) \implies f \text{ è crescente, inoltre} \\ f'(x) \leq 0 \text{ per ogni } x \in (a, b) \implies f \text{ è decrescente.} \end{cases}$$

Però le uniche funzioni su intervalli che sono crescenti e anche decrescenti sono le funzioni costanti. □

Questa caratterizzazione sembra banale ma tuttavia è utile per dimostrare risultati che non sono così ovvi.

ESEMPIO. Definiamo $f : \mathbb{R} \setminus \{0\} \rightarrow \mathbb{R}$,

$$f(x) := \arctan(x) + \arctan\left(\frac{1}{x}\right), \quad x \neq 0.$$

Allora f è derivabile con

$$f'(x) = \frac{1}{1+x^2} + \frac{1}{1+\left(\frac{1}{x}\right)^2} \cdot \frac{-1}{x^2} = \frac{1}{1+x^2} - \frac{1}{x^2+1} = 0 \quad \text{per ogni } x \neq 0.$$

A questo punto, però, *non* possiamo concludere che f è costante visto che il dominio $X := \mathbb{R} \setminus \{0\}$ *non* è un intervallo. Invece $X = (-\infty, 0) \cup (0, +\infty)$ è l'unione di due intervalli e quindi f è costante sia sul intervallo $(-\infty, 0)$ che su $(0, +\infty)$. Quindi esistono $c_1, c_2 \in \mathbb{R}$ tale che

$$f(x) = c_1 \text{ per ogni } x > 0 \quad \text{e} \quad f(x) = c_2 \text{ per ogni } x < 0.$$

Per calcolare le costanti c_1, c_2 (che, come vedremo sono diversi) basta scegliere un valore opportuno $x_1 > 0$ e $x_2 < 0$ poiché in ogni caso $f(x_1) = c_1$ e $f(x_2) = c_2$. Per la funzione f possiamo per esempio scegliere $x = 1$ e $x_2 = -1$ e così risulta

$$\arctan(x) + \arctan\left(\frac{1}{x}\right) = f(x) = \begin{cases} f(1) = \arctan(1) + \arctan(1) = 2 \cdot \frac{\pi}{4} = \frac{\pi}{2} & \text{per ogni } x > 0, \\ f(-1) = \arctan(-1) + \arctan(-1) = 2 \cdot \frac{-\pi}{4} = -\frac{\pi}{2} & \text{per ogni } x < 0. \end{cases}$$

Criterio per Funzioni Lipschitziane.

Definizione 5.9. Se per $f : X \subseteq \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ esiste una costante $L \geq 0$ (detta *costante di Lipschitz*) tale che

$$|f(x_2) - f(x_1)| \leq L \cdot |x_2 - x_1| \quad \text{per ogni } x_1, x_2 \in X$$

allora f si dice *funzione lipschitziana* con costante L .

OSSERVAZIONE. È semplice verificare che ogni funzione lipschitziana è continua mentre il contrario non vale. Ciò si vede riscrivendo la relazione nella definizione come

$$\left| \frac{f(x_2) - f(x_1)}{x_2 - x_1} \right| \leq L \quad \text{per ogni } x_1, x_2 \in X, \ x_1 \neq x_2,$$

che in pratica significa che la pendenza di qualsiasi retta secante attraverso i punti $(x_1, f(x_1))$ e $(x_2, f(x_2))$ ha (in modulo) al massimo pendenza L . Se ora consideriamo il grafico di $f : [0, 1] \rightarrow \mathbb{R}$, $f(x) = \sqrt{x}$ e scegliamo $x_1 = 0$ e $x_2 \in (0, 1]$ si vede che la pendenza della retta secante tende per $x_2 \rightarrow 0^+$ a $+\infty$ e quindi f *non* è lipschitziana.

Dal Teorema di Lagrange segue il seguente Criterio.

PROPOSIZIONE 5.10. Sia $f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$ derivabile tale che $|f'(x)| \leq L$ per ogni $x \in (a, b)$. Allora f è lipschitziana con costante L . In particolare ogni $f \in C^1[a, b]$ è lipschitziana.

DIMOSTRAZIONE. Siano $x_1, x_2 \in [a, b]$, $x_1 \neq x_2$. Allora per Lagrange esiste $c \in (a, b)$ tale che

$$\left| \frac{f(x_2) - f(x_1)}{x_2 - x_1} \right| = |f'(c)| \leq L \quad \text{per ogni } x_1, x_2 \in X$$

Se $f \in C^1[a, b]$, allora $f' \in C[a, b]$ è limitata per il teorema di Weierstraß. □

Le Regole di de l'Hospital

Partiamo con il seguente importante

PROBLEMA. Calcolare il limite

$$\lim_{x \rightarrow c} \frac{f(x)}{g(x)}$$

che al limite rappresenta una forma indeterminata del tipo $\frac{0}{0}$ oppure $\frac{\pm\infty}{\pm\infty}$.

Per esempio

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin(x)}{x} = \frac{0}{0} \quad \text{oppure} \quad \lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{\ln(x)}{x} = \frac{+\infty}{+\infty}.$$

Nonostante i due limiti precedenti si possano calcolare anche direttamente, le seguenti regole ne semplificano molto lo svolgimento. Non presentiamo la dimostrazione che comunque si basa sempre sul Teorema di Lagrange.

TEOREMA 5.11 (*Regole di de l'Hospital*). Siano $-\infty \leq a < b \leq +\infty$ e $f, g : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ tale che

- $\lim_{x \rightarrow a^+} f(x) = \lim_{x \rightarrow a^+} g(x) = 0$ oppure $= \pm\infty$,
- f, g sono derivabili con $g'(x) \neq 0$ per ogni x vicino ad a ,
- $\lim_{x \rightarrow a^+} \frac{f'(x)}{g'(x)} =: l \in \overline{\mathbb{R}}$ esiste.

Allora anche

$$\lim_{x \rightarrow a^+} \frac{f(x)}{g(x)} = l.$$

La stessa conclusione vale anche per limiti del tipo $\lim_{x \rightarrow b^-}$ e $\lim_{x \rightarrow x_0}$ per $x_0 \in (a, b)$.

Prima di svolgere alcuni esempi facciamo le seguenti

OSSERVAZIONE. • Se $\lim_{x \rightarrow a^+} \frac{f'(x)}{g'(x)}$ non esiste *non* si può dedurre che anche $\lim_{x \rightarrow a^+} \frac{f(x)}{g(x)}$ non esiste. Cioè l'Hospital offre soltanto una condizione sufficiente ma non necessaria per l'esistenza di un limite. Per verificare ciò consideriamo

$$\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{x + \sin(x)}{x} \left(= \frac{\pm\infty}{+\infty} \right) = \lim_{x \rightarrow +\infty} 1 + \overbrace{\frac{\sin(x)}{x}}^{\text{limitato}} = 1$$

che quindi converge mentre il limite

$$\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{(x + \sin(x))'}{(x)'} = \lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{1 + \cos(x)}{1}$$

non esiste.

- L'Hospital *non* si deve applicare a forme determinate. Per esempio

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1+x}{2+x} = \frac{1}{2} \neq \lim_{x \rightarrow 0} \frac{(1+x)'}{(2+x)'} = \lim_{x \rightarrow 0} \frac{1}{1} = 1.$$

Consideriamo ora alcuni esempi in cui il simbolo “ $\stackrel{H}{=}$ ” significa che abbiamo applicato l'Hospital, cioè derivato numeratore e denominatore.

ESEMPI. • Sia $\alpha > 0$. Allora

$$\lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{\ln(x)}{x^\alpha} \left(= \frac{\pm\infty}{+\infty} \right) \stackrel{H}{=} \lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{\frac{1}{x}}{\alpha \cdot x^{\alpha-1}} = \lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{1}{\alpha \cdot x^\alpha} = 0.$$

- Usando piccoli trucchi si possono anche studiare limiti che all'inizio non sono della forma indeterminata $\frac{0}{0}$ oppure $\frac{\pm\infty}{\pm\infty}$. Per esempio, per $\alpha > 0$ vale

$$\lim_{x \rightarrow 0^+} x^\alpha \cdot \ln(x) = (0 \cdot (-\infty)) = \lim_{x \rightarrow 0^+} \frac{\ln(x)}{x^{-\alpha}} \left(= \frac{-\infty}{+\infty} \right) \stackrel{H}{=} \lim_{x \rightarrow 0^+} \frac{\frac{1}{x}}{-\alpha x^{-\alpha-1}} = \lim_{x \rightarrow 0^+} \frac{x^\alpha}{-\alpha} = 0.$$

- Può succedere anche che dopo un'applicazione di l'Hospital si ottiene nuovamente una forma indeterminata ammessa. In questi casi si può provare ad applicare l'Hospital più volte. Per esempio

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{x - \sin(x)}{x^3} \left(= \frac{0}{0} \right) \stackrel{\text{H}}{=} \lim_{x \rightarrow 0} \frac{1 - \cos(x)}{3x^2} \left(= \frac{0}{0} \right) \stackrel{\text{H}}{=} \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin(x)}{6x} \left(= \frac{0}{0} \right) \stackrel{\text{H}}{=} \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\cos(x)}{6} = \frac{1}{6}.$$

Qui la seconda e terza applicazione di l'Hospital si potrebbe evitare ricordando i limiti notevoli (1) e (2) a pagina 88. Però confrontando i procedimenti si vede che le regole di l'Hospital hanno semplificato notevolmente il calcolo di questi limiti.

- Per calcolare limiti del tipo $\lim_{x \rightarrow x_0} f(x)^{g(x)}$ si procede come segue:

$$\lim_{x \rightarrow x_0} (f(x))^{g(x)} = \lim_{x \rightarrow x_0} e^{g(x) \cdot \ln(f(x))} = e^{\lim_{x \rightarrow x_0} g(x) \cdot \ln(f(x))}$$

dove l'ultima uguaglianza segue dalla continuità della funzione esponenziale.

Per dare un esempio concreto consideriamo

$$\lim_{x \rightarrow 0} (x + e^x)^{\frac{1}{\sin(x)}} = e^{\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\ln(x + e^x)}{\sin(x)}}.$$

Per l'esponente otteniamo

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\ln(x + e^x)}{\sin(x)} \left(= \frac{\ln(0 + e^0)}{\sin(0)} = \frac{\ln(1)}{0} = \frac{0}{0} \right) \stackrel{\text{H}}{=} \lim_{x \rightarrow 0} \frac{\frac{1}{x + e^x} \cdot (1 + e^x)}{\cos(x)} = 2$$

e quindi

$$\lim_{x \rightarrow 0} (x + e^x)^{\frac{1}{\sin(x)}} = e^2$$

Approssimazione Lineare di Funzioni

Torniamo ora al problema iniziale posto a pagina 108: Data $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ e un punto $x_0 \in (a, b)$, trovare

- (i) la retta tangente t al grafico di f nel punto $P_0 = (x_0, f(x_0))$, e
- (ii) un'approssimazione lineare $g(x) = \alpha \cdot x + \beta$ (cioè g è un polinomio di grado ≤ 1) per $f(x)$ per x vicino a x_0 .

Abbiamo risolto (i): Se f è derivabile in x_0 , allora la retta tangente t è data dall'equazione

$$t(x) = f(x_0) + f'(x_0) \cdot (x - x_0).$$

Quindi la retta tangente è il grafico di un polinomio di grado ≤ 1 e di conseguenza si può avere l'idea di usare proprio $g(x) := t(x)$ come approssimazione lineare. Come vedremo in seguito, questa scelta è infatti in un certo senso la migliore possibile. Per verificare ciò scriviamo

$$f(x) = t(x) + r(x) = \underbrace{f(x_0) + f'(x_0) \cdot (x - x_0)}_{\text{approssimazione lineare}} + \underbrace{r(x)}_{\text{resto (o errore)}}$$

cioè $r(x) = f(x) - t(x)$, cfr. Figura 42.

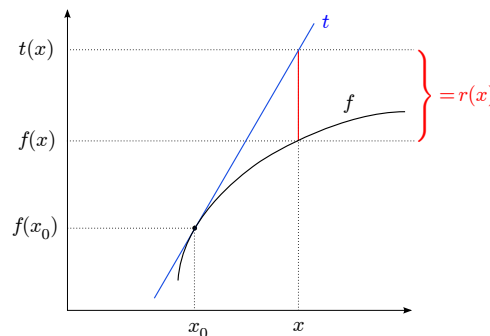


FIGURA 42. Il resto $r(x)$.

Studiamo le proprietà di $r(x)$:

- $r(x_0) = 0$ cioè nel punto x_0 l'approssimazione dà il valore esatto,
- vale

$$\frac{r(x)}{x - x_0} = \underbrace{\frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0}}_{\rightarrow f'(x_0)} - f'(x_0) \rightarrow 0 \quad \text{per } x \rightarrow x_0.$$

Cioè per $x \rightarrow x_0$ il resto $r(x)$ tende a 0 più rapidamente di $x - x_0$.

Per confrontare meglio il comportamento di due funzioni facciamo la seguente

Definizione 5.12. Se

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = 0$$

allora si dice che f è *o-piccolo di g per $x \rightarrow x_0$* e in questo caso si scrive $f(x) = o(g(x))$ per $x \rightarrow x_0$ o più brevemente $f = o(g)$ per $x \rightarrow x_0$.

OSSERVAZIONI. • $o(\cdot)$ si chiama *simbolo di Landau*.

- $f = o(g)$ per $x \rightarrow x_0$ significa per
 - *infinitesimi* che $f(x) \rightarrow 0$ più rapidamente che $g(x) \rightarrow 0$ per $x \rightarrow x_0$;
 - *infiniti* che $f(x) \rightarrow \pm\infty$ più lentamente che $g(x) \rightarrow \pm\infty$ per $x \rightarrow x_0$.

ESEMPLI. • $\ln(x) = o(x)$ per $x \rightarrow +\infty$ poiché $\frac{\ln(x)}{x} \rightarrow 0$ per $x \rightarrow +\infty$.

• $1 - \cos(x) = o(x)$ per $x \rightarrow 0$ poiché

$$\frac{1 - \cos(x)}{x} = \underbrace{\frac{1 - \cos(x)}{x^2}}_{\rightarrow \frac{1}{2}} \cdot \underbrace{x}_{\rightarrow 0} \rightarrow \frac{1}{2} \cdot 0 = 0 \quad \text{per } x \rightarrow 0.$$

• $x = o(x^2)$ per $x \rightarrow \pm\infty$ mentre $x^2 = o(x)$ per $x \rightarrow 0$.

• $f(x) \rightarrow 0$ per $x \rightarrow x_0 \iff f(x) = o(1)$ per $x \rightarrow x_0$.

• Tornando al problema di approssimazione lineare possiamo ora dire che $r(x) = o(x - x_0)$ per $x \rightarrow x_0$.

Con gli o -piccoli si possono caratterizzare le funzioni derivabili.

PROPOSIZIONE 5.13. Per una funzione $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ e $x_0 \in (a, b)$ le seguenti affermazioni sono equivalenti.

(a) f è derivabile in x_0 .

(b) Esiste $A \in \mathbb{R}$ tale che $f(x) = f(x_0) + A \cdot (x - x_0) + o(x - x_0)$ per $x \rightarrow x_0$.

In questo caso $A = f'(x_0)$.

Quindi questa proposizione stabilisce che l'approssimazione lineare $t(x)$ data dalla retta tangente t è l'unica che lascia un resto $r(x)$ che per $x \rightarrow x_0$ tende a 0 più rapidamente che la distanza $x - x_0$ tra x e x_0 . Cioè per ogni altra scelta di approssimazione con un polinomio di grado ≤ 1 il resto tende a zero più lentamente. In questo senso $t(x)$ è la migliore approssimazione lineare possibile di $f(x)$ per x vicino a x_0 .

Consideriamo alcuni

ESEMPLI. • Se $f(x) = e^x$ e $x_0 = 0$, allora la derivabilità di f implica $e^x = f(0) + f'(0) \cdot x + o(x) = e^0 + e^0 \cdot x + o(x)$, cioè

$$e^x = 1 + x + o(x) \text{ per } x \rightarrow 0$$

• Se $f(x) = \sin(x)$ e $x_0 = 0$, allora la derivabilità di f implica $\sin(x) = f(0) + f'(0) \cdot x + o(x) = \sin(0) + \cos(0) \cdot x + o(x)$, cioè

$$\sin(x) = x + o(x) \text{ per } x \rightarrow 0$$

- Se $f(x) = \ln(1+x)$ e $x_0 = 0$, allora la derivabilità di f implica $\ln(1+x) = f(0) + f'(0) \cdot x + o(x) = \ln(1) + \frac{1}{1+0} \cdot x + o(x)$, cioè

$$\boxed{\ln(1+x) = x + o(x) \text{ per } x \rightarrow 0}$$

La Formula di Taylor

Abbiamo quindi risolto anche il problema dell'approssimazione lineare, cioè di approssimare il valore $f(x)$ di una funzione (possibilmente molto complicata) vicino al punto x_0 con un polinomio $t(x)$ (cioè con una funzione molto semplice) di grado ≤ 1 .

A questo punto si può avere l'idea di limitare il grado dell'approssimazione non a 1 ma a un numero $n \in \mathbb{N}$ qualsiasi. Cioè si può generalizzare il problema dell'approssimazione lineare nel seguente modo:

PROBLEMA. Data $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$, $x_0 \in (a, b)$ e $n \in \mathbb{N}$, approssimare $f(x)$ per x vicino a x_0 con un polinomio $T_n(x)$ di grado $\leq n$

Per $n = 1$ abbiamo visto che $T_1(x) = t(x)$ è la migliore scelta possibile. Per risolvere il problema per $n \in \mathbb{N}$ dobbiamo prima introdurre le

Derivate Successive.

Definizione 5.14. Se f è derivabile e tale che f' è nuovamente derivabile, allora possiamo definire

$$(f')' =: f'' = \text{derivata seconda} =: D^2 f =: \frac{d^2 f}{dx^2}.$$

Se si può continuare in questa maniera n volte otteniamo

$$f^{(n)} = \text{derivata } n\text{-esima} =: D^n f =: \frac{d^n f}{dx^n}.$$

Inoltre, se I è un intervallo e $n \in \mathbb{N}$ definiamo $C^0(I) := C(I)$ (e $f^{(0)} := f$) e per $n \geq 1$

$$C^n(I) := \left\{ f : I \rightarrow \mathbb{R} \left| \begin{array}{l} f \text{ è derivabile } n\text{-volte} \\ \text{e } f^{(n)} \text{ è continua} \end{array} \right. \right\}$$

Se $f \in C^n(I)$ si dice anche che f è *derivabile n -volte con continuità* (qui la continuità si riferisce alla derivata n -esima $f^{(n)}$ e *non* a f).

ESEMPIO. Se $f(x) = \sin(x)$, allora f è derivabile con $f'(x) = \cos(x)$ che è anche derivabile. Quindi otteniamo $f''(x) = \cos'(x) = -\sin(x)$ che è nuovamente derivabile. Così otteniamo $f'''(x) = -\sin'(x) = -\cos(x)$ che è sempre derivabile. Quindi esiste anche la derivata quarta che indichiamo con il simbolo $f^{(4)}(x) = -\cos'(x) = \sin(x) = f(x)$. Quindi dopo 4 derivazioni si ritorna alla funzione originale.

Dopo questo intermezzo sulle derivate successive possiamo tornare al problema dell'approssimazione di $f(x)$ per x vicino a x_0 attraverso un polinomio di grado $\leq n$. Per ottenere un'idea come si può risolvere questo problema consideriamo i casi $n = 0$ e $n = 1$.

- Per $n = 0$ la migliore approssimazione con un polinomio di grado ≤ 0 (cioè con una costante) è ovviamente $T_0(x) := f(x_0) = T_0(x_0)$, cioè T_0 e f hanno in x_0 il valore in comune:

$$T_0(x_0) = f(x_0).$$

- Per $n = 1$ il problema diventa quello dell'approssimazione lineare che abbiamo risolto precedentemente: Se f è derivabile in x_0 allora la migliore approssimazione ci dà $t(x) =: T_1(x) = f(x_0) + f'(x_0) \cdot (x - x_0)$. Quindi $T_1(x_0) = f(x_0)$ e $T_1'(x) = f'(x_0)$ cioè T_1 e f hanno in x_0 il valore e derivata prima in comune:

$$T_1(x_0) = f(x_0),$$

$$T_1'(x_0) = f'(x_0).$$

Quindi per $n \geq 2$ supponiamo che f sia n -volte derivabile e poi cerchiamo un polinomio T_n che con f ha in x_0 valore e tutte le derivate fino alla n -esima in comune:

$$\left. \begin{array}{l} T_n(x_0) = f(x_0), \\ T_n'(x_0) = f'(x_0), \\ \vdots \\ T_n^{(n)}(x_0) = f^{(n)}(x_0). \end{array} \right\} \iff : \quad f \text{ e } T_n \text{ hanno } \textit{contatto di ordine } n \text{ in } x_0$$

Visto che questo sistema consiste da $n + 1$ equazione e il polinomio T_n da determinare ha $n + 1$ coefficienti $a_0, \dots, a_n \in \mathbb{R}$ come incognite, il seguente risultato è plausibile.

PROPOSIZIONE 5.15. *Se $f \in C^n(a, b)$ e $x_0 \in (a, b)$ allora esiste un unico polinomio T_n di grado $\leq n$ che ha un contatto di ordine n in x_0 con f . Questo polinomio si chiama **polinomio di Taylor** di ordine n con centro x_0 generato da f ed è dato da*

$$\begin{aligned} T_n(x) &= f(x_0) + f'(x_0) \cdot (x - x_0) + \frac{f''(x_0)}{2!} \cdot (x - x_0)^2 + \dots + \frac{f^{(n)}(x_0)}{n!} \cdot (x - x_0)^n \\ &= \sum_{k=0}^n \frac{f^{(k)}(x_0)}{k!} \cdot (x - x_0)^k. \end{aligned}$$

*Infine, se $x_0 = 0$, allora T_n viene anche chiamato **polinomio di Maclaurin**.*

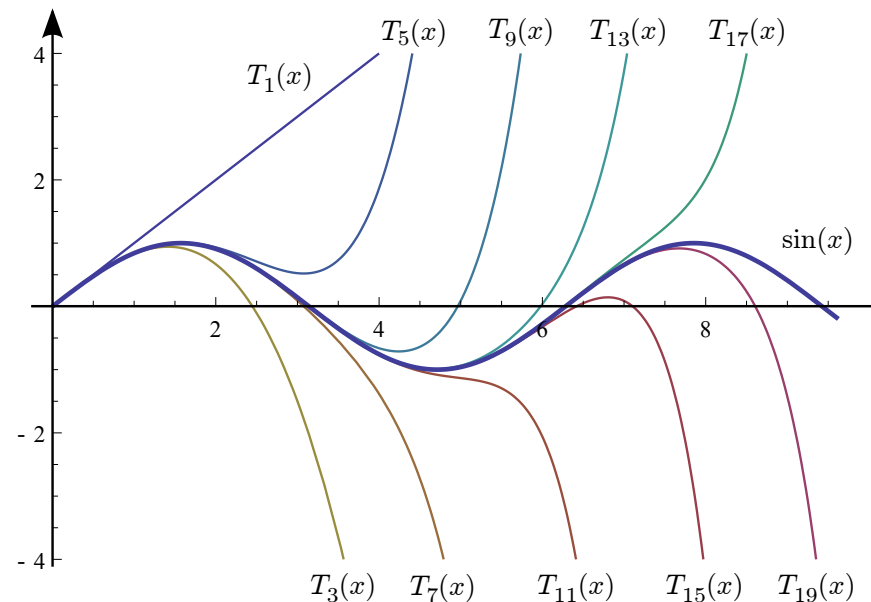
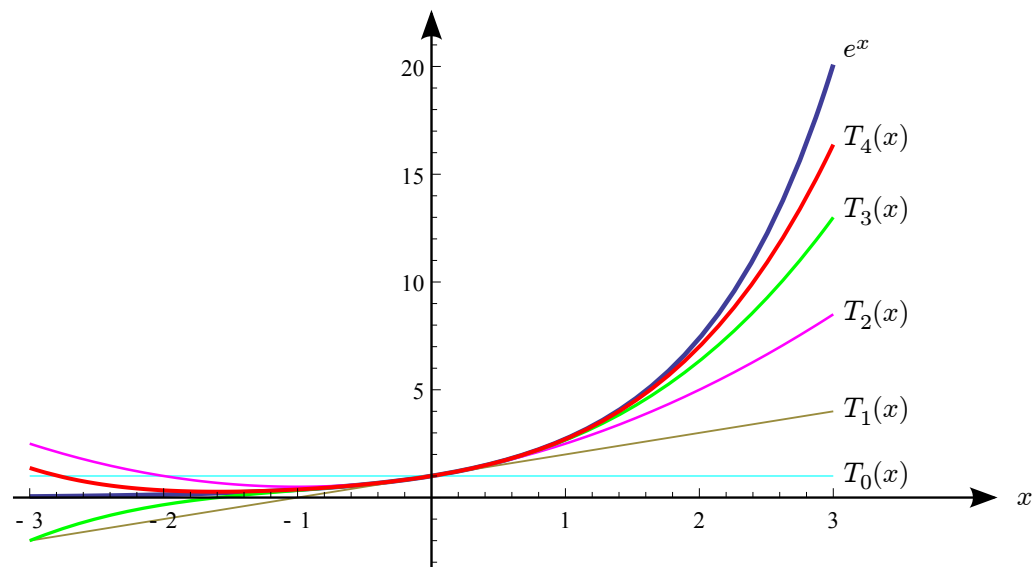
DIMOSTRAZIONE. Verifichiamo soltanto che per $n = 3$ il polinomio T_3 definito sopra ha contatto di ordine 3 con $f \in C^3(a, b)$ in $x_0 \in (a, b)$. Infatti

$$\begin{aligned} T_3(x) &= f(x_0) + f'(x_0) \cdot (x - x_0) + \frac{f''(x_0)}{2} \cdot (x - x_0)^2 + \frac{f'''(x_0)}{3!} \cdot (x - x_0)^3 & \Rightarrow T_3(x_0) &= f(x_0), \\ T_3'(x) &= f'(x_0) + f''(x_0) \cdot (x - x_0) + \frac{f'''(x_0)}{2} \cdot (x - x_0)^2 & \Rightarrow T_3'(x_0) &= f'(x_0), \\ T_3''(x) &= f''(x_0) + f'''(x_0) \cdot (x - x_0) & \Rightarrow T_3''(x_0) &= f''(x_0), \\ T_3'''(x) &= f'''(x_0) & \Rightarrow T_3'''(x_0) &= f'''(x_0). \end{aligned}$$

□

ESEMPIO. (Cfr. Figura 43) Sia $f(x) = e^x$. Allora $f \in C^n(\mathbb{R})$ per ogni $n \in \mathbb{N}$ con $f^{(k)}(x) = f(x) = e^x$ per ogni $0 \leq k \leq n$. Quindi risulta per $x_0 = 0$ che $f^{(k)}(x_0) = e^0 = 1$ per ogni $0 \leq k \leq n$ e di conseguenza

$$T_n(x) = 1 + x + \frac{x^2}{2} + \frac{x^3}{3!} + \dots + \frac{x^n}{n!} = \sum_{k=0}^n \frac{x^k}{k!}.$$

FIGURA 43. I primi polinomi di Maclaurin di $f(x) = e^x$ e $f(x) = \sin(x)$ (cfr. p. 150).

Prima di considerare altri esempi ci poniamo il seguente

PROBLEMA. Quanto vale il *resto* (o *errore*) dovuto all'approssimazione con il polinomio di Taylor, cioè quanto vale

$$R_n(x) := f(x) - T_n(x) = ?$$

Consideriamo prima i casi che abbiamo già studiati.

$n = 0$: Per il Teorema di Lagrange esiste c tra x e x_0 tale che

$$\begin{aligned} R_0(x) &= f(x) - T_0(x) = f(x) - f(x_0) = f'(c) \cdot (x - x_0) \\ &= o(1) = o((x - x_0)^0) \text{ per } x \rightarrow x_0. \end{aligned}$$

$n = 1$: Visto che $T_1(x) = t(x)$ è approssimazione lineare (cfr. pagina 142) segue

$$R_1(x) = r(x) = o((x - x_0)^1) \text{ per } x \rightarrow x_0.$$

Nel caso generale $n \in \mathbb{N}$ vale la seguente generalizzazione di queste rappresentazioni di $R_n(x)$.

TEOREMA 5.16 (*Formula di Taylor*). Sia $f \in C^{n+1}(a, b)$ e sia $x_0 \in (a, b)$. Allora per $R_n(x) := f(x) - T_n(x)$

• vale

$$R_n(x) = o((x - x_0)^n) \quad \text{per } x \rightarrow x_0 \quad (\text{Resto di Peano})$$

• esiste c tra x e x_0 tale che

$$R_n(x) = \frac{f^{(n+1)}(c)}{(n+1)!} \cdot (x - x_0)^{n+1} \quad (\text{Resto di Lagrange})$$

OSSERVAZIONI. • Per la formula di Taylor con il resto di Peano basta che $f \in C^n(a, b)$.

• La Formula di Taylor con il

- Resto di Peano è un'affermazione *qualitativa*, cioè afferma soltanto con che velocità il resto $R_n(x)$ tende a 0 per $x \rightarrow x_0$;
- Resto di Lagrange è un'affermazione *quantitativa*, che permette anche valutare la grandezza del resto (si noti tuttavia che c non è noto).

• Se per un polinomio $p(x)$ di grado $\leq n$ vale

$$f(x) - p(x) = o((x - x_0)^n) \quad \text{per } x \rightarrow x_0,$$

allora $p(x) = T_n(x)$. In altre parole $T_n(x)$ è l'unico polinomio di grado $\leq n$ che lascia un resto che per $x \rightarrow x_0$ tende più rapidamente a 0 che $(x - x_0)^n$. In questo senso la scelta di $T_n(x)$ come approssimazione di $f(x)$ per x vicino a x_0 è ottima. Questa osservazione ci permetterà in seguito di calcolare $T_n(x)$ senza calcolare alcuna derivata.

• Una rappresentazione esplicita del tipo $f(x) = T_n(x) + o((x - x_0)^n)$ si chiama *sviluppo di Taylor di f di ordine n e centro x_0* .

Calcoliamo appunto alcuni sviluppi di Taylor.

ESEMPI. • Dall'esempio precedente segue per $f(x) = e^x$ e $x_0 = 0$ che

$$e^x = 1 + x + \frac{x^2}{2} + \frac{x^3}{3!} + \dots + \frac{x^n}{n!} + o(x^n) = \sum_{k=0}^n \frac{x^k}{k!} + o(x^n) \quad \text{per } x \rightarrow 0.$$

Per esempio $e^x = 1 + x + \frac{x^2}{2} + \frac{x^3}{6} + o(x^3)$ per $x \rightarrow 0$.

- Abbiamo già visto nell'esempio su pagina 146 che per $f(x) = \sin(x)$ vale

$$f'(x) = \cos(x), \quad f''(x) = -\sin(x), \quad f'''(x) = -\cos(x) \quad \text{e} \quad f^{(4)}(x) = \sin(x) = f(x).$$

Quindi $f \in C^n(\mathbb{R})$ per ogni $n \in \mathbb{N}$ e per ogni $k \in \mathbb{N}$ vale

$$f^{(2k)}(0) = \pm \sin(0) = 0 \quad \text{e} \quad f^{(2k+1)}(0) = (-1)^k \cos(0) = (-1)^k.$$

Ciò implica

$$T_{2n+1}(x) = x - \frac{x^3}{3!} + \frac{x^5}{5!} \mp \dots + (-1)^n \frac{x^{2n+1}}{(2n+1)!} = \sum_{k=0}^n (-1)^k \cdot \frac{x^{2k+1}}{(2k+1)!}$$

e quindi

$$\begin{aligned} \sin(x) &= x - \frac{x^3}{3!} + \frac{x^5}{5!} \mp \dots + (-1)^n \frac{x^{2n+1}}{(2n+1)!} + o(x^{2n+1}) \\ &= \sum_{k=0}^n (-1)^k \cdot \frac{x^{2k+1}}{(2k+1)!} + o(x^{2n+1}) \quad \text{per } x \rightarrow 0. \end{aligned}$$

OSSERVAZIONE. Siccome per ogni $n \in \mathbb{N}$ vale $f^{(2n+2)}(0) = 0$ segue $T_{2n+2}(x) = T_{2n+1}(x)$ e di conseguenza

$$f(x) = \underbrace{T_{2n+2}(x)}_{=T_{2n+1}(x)} + o(x^{2n+2}) = T_{2n+1}(x) + o(x^{2n+2}).$$

Così risulta lo sviluppo

$$\sin(x) = \sum_{k=0}^n (-1)^k \cdot \frac{x^{2k+1}}{(2k+1)!} + o(x^{2n+2}) \quad \text{per } x \rightarrow 0.$$

Per esempio per $n = 1$ vale

$$T_4(x) = x - \frac{x^3}{3!} + \overbrace{\frac{f^{(4)}(0)}{4!}}^{=0} \cdot x^4 = T_3(x) \quad \text{e quindi}$$

$$\sin(x) = x - \frac{x^3}{6} + o(x^4) \quad \text{per } x \rightarrow 0.$$

Questo sviluppo è migliore dello sviluppo $\sin(x) = x - \frac{x^3}{6} + o(x^3)$ in quanto per $x \rightarrow 0$ l'espressione x^4 tende a zero più rapidamente che x^3 .

Questo guadagno di un grado nel $o(\cdot)$ si ottiene anche per altri sviluppi di Maclaurin (cioè per $x_0 = 0$) di funzioni pari oppure dispari in quanto

- tutte le derivate di ordine pari di una funzione dispari in $x_0 = 0$ si annullano (come sopra per il \sin),
- tutte le derivate di ordine dispari di una funzione pari in $x_0 = 0$ si annullano (per esempio per il \cos).

Di conseguenza in uno sviluppo di Maclaurin di una

- funzione pari compariranno soltanto termini x^k con k pari, mentre per
- funzione dispari compariranno soltanto termini x^k con k dispari.

Nella stessa maniera seguono i seguenti sviluppi.

- Come già sopra indicato vale per $f(x) = \cos(x)$ (= funzione pari) e $x_0 = 0$ che $T_{2n}(x) = T_{2n+1}(x)$. Quindi

$$\cos(x) = \sum_{k=0}^n (-1)^k \cdot \frac{x^{2k}}{(2k)!} + o(x^{2n+1}) \quad \text{per } x \rightarrow 0.$$

Per esempio per $n = 2$ otteniamo $\cos(x) = 1 - \frac{x^2}{2} + \frac{x^4}{24} + o(x^5)$ per $x \rightarrow 0$.

- Per le funzioni iperboliche \sinh (= dispari) e \cosh (= pari) valgono i seguenti sviluppi che sono molto simili a quelli delle funzioni \sin e \cos :

$$\sinh(x) = \sum_{k=0}^n \frac{x^{2k+1}}{(2k+1)!} + o(x^{2n+2}) \quad \text{per } x \rightarrow 0,$$

$$\cosh(x) = \sum_{k=0}^n \frac{x^{2k}}{(2k)!} + o(x^{2n+1}) \quad \text{per } x \rightarrow 0.$$

Per esempio $\sinh(x) = x + \frac{x^3}{6} + o(x^4)$ e $\cosh(x) = 1 + \frac{x^2}{2} + \frac{x^4}{24} + o(x^5)$ per $x \rightarrow 0$.

- Per $f(x) = \arctan(x)$ (= funzione dispari) e $x_0 = 0$ vale $T_{2n+1}(x) = T_{2n+2}(x)$. Quindi

$$\arctan(x) = \sum_{k=0}^n (-1)^k \cdot \frac{x^{2k+1}}{2k+1} + o(x^{2n+2}) \quad \text{per } x \rightarrow 0.$$

Per esempio per $n = 2$ otteniamo $\arctan(x) = x - \frac{x^3}{3} + \frac{x^5}{5} + o(x^6)$ per $x \rightarrow 0$.

- Per $f(x) = \operatorname{artanh}(x)$ (= funzione dispari) e $x_0 = 0$ vale $T_{2n+1}(x) = T_{2n+2}(x)$. Quindi

$$\operatorname{artanh}(x) = \sum_{k=0}^n \frac{x^{2k+1}}{2k+1} + o(x^{2n+2}) \quad \text{per } x \rightarrow 0.$$

Per esempio per $n = 2$ otteniamo $\operatorname{artanh}(x) = x + \frac{x^3}{3} + \frac{x^5}{5} + o(x^6)$ per $x \rightarrow 0$.

- Per $f : (-1, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$, $f(x) := \ln(1+x)$ e $x_0 = 0$ si ottiene

$$\ln(1+x) = \sum_{k=1}^n (-1)^{k+1} \cdot \frac{x^k}{k} + o(x^n) \quad \text{per } x \rightarrow 0.$$

Per esempio per $n = 3$ otteniamo $\ln(1+x) = x - \frac{x^2}{2} + \frac{x^3}{3} + o(x^3)$ per $x \rightarrow 0$.

- Per $\alpha \in \mathbb{R}$ e $k \in \mathbb{N}$ definiamo il *coefficiente binomiale generalizzato*

$$\binom{\alpha}{k} := \begin{cases} 1 & \text{se } k = 0, \\ \frac{\alpha \cdot (\alpha - 1) \cdot (\alpha - 2) \cdot \dots \cdot (\alpha - k + 1)}{1 \cdot 2 \cdot 3 \cdot \dots \cdot k} & \text{se } k \geq 1. \end{cases}$$

Per esempio $\binom{\frac{1}{2}}{\frac{1}{2}} = \frac{\frac{1}{2} \cdot (\frac{1}{2} - 1)}{1 \cdot 2} = -\frac{1}{8}$. Allora per $f : (-1, +\infty) \rightarrow \mathbb{R}$, $f(x) := (1+x)^\alpha$ per $\alpha \in \mathbb{R}$ e $x_0 = 0$ si ottiene

$$(1+x)^\alpha = \sum_{k=0}^n \binom{\alpha}{k} \cdot x^k + o(x^n) \quad \text{per } x \rightarrow 0$$

che è una generalizzazione della formula del binomio di Newton (cfr. pagina 15) per esponenti $\alpha \in \mathbb{R}$. Per esempio, per $\alpha = \frac{1}{2}$ e $n = 2$ otteniamo

$$\begin{aligned} \sqrt{1+x} &= (1+x)^{\frac{1}{2}} = \binom{\frac{1}{2}}{0} \cdot x^0 + \binom{\frac{1}{2}}{1} \cdot x^1 + \binom{\frac{1}{2}}{2} \cdot x^2 + o(x^2) \\ &= 1 + \frac{x}{2} - \frac{x^2}{8} + o(x^2) \quad \text{per } x \rightarrow 0. \end{aligned}$$

La Formula di Taylor è molto importante come si vede anche dalle seguenti

Applicazioni della Formula di Taylor

Criterio per Estremi Locali. Sia $f \in C^n(a, b)$ per $n \geq 2$ e sia $x_0 \in (a, b)$ tale che

$$f'(x_0) = 0 = f''(x_0) = \dots = f^{(n-1)}(x_0) \quad e \quad f^{(n)}(x_0) \neq 0.$$

Se n è pari, allora f ammette in x_0 un

- minimo locale, se $f^{(n)}(x_0) > 0$,
- massimo locale, se $f^{(n)}(x_0) < 0$.

Se n è dispari, allora x_0 **non** è un punto di estremo locale di f .

Il caso più importante è $n = 2$: Se $f'(x_0) = 0$ e

- $f''(x_0) > 0 \Rightarrow x_0$ è un punto di minimo locale,
- $f''(x_0) < 0 \Rightarrow x_0$ è un punto di massimo locale.

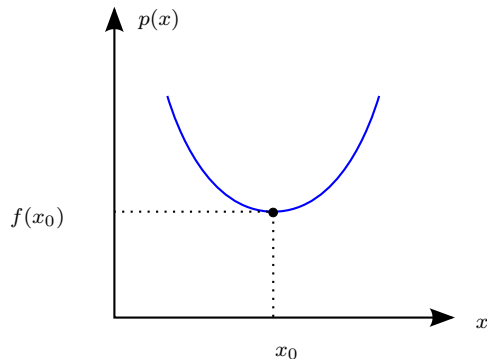
CENNO DELLA DIMOSTRAZIONE. Per La Formula di Taylor con Resto di Peano vale

$$\begin{aligned} f(x) &= f(x_0) + \overbrace{f'(x_0) \cdot (x - x_0) + \dots + \frac{f^{(n-1)}(x_0)}{(n-1)!} \cdot (x - x_0)^{n-1}}^{=0} + \frac{f^{(n)}(x_0)}{n!} \cdot (x - x_0)^n \\ &\quad + \underbrace{o((x - x_0)^n)}_{\text{= "piccolo errore" trascurabile}} \\ &\approx f(x_0) + c \cdot (x - x_0)^n \quad \text{per } x \text{ vicino a } x_0 \end{aligned}$$

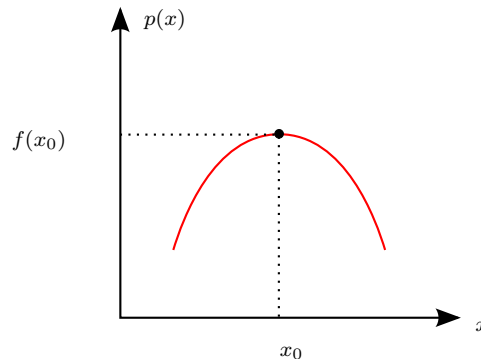
con $c = \frac{f^{(n)}(x_0)}{n!}$. Quindi anziché studiare se x_0 è un punto di estremo locale di $f(x)$ basta considerare la stessa questione per il polinomio

$$p(x) := f(x_0) + c \cdot (x - x_0)^n.$$

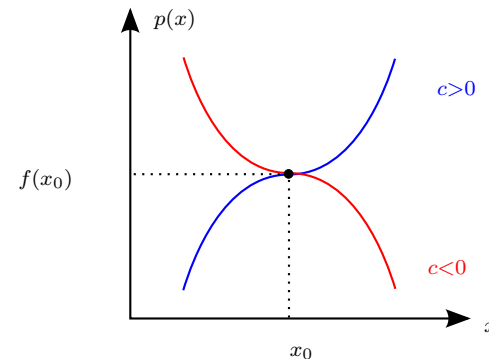
A questo punto ci sono tre casi, cfr. Figura 44.



(1) n pari $c > 0 \Rightarrow \min$



(2) n pari $c < 0 \Rightarrow \max$



(3) n dispari

FIGURA 44. Criterio per estremi locali.

□

(1) n pari e $c > 0$ ($\iff f^n(x_0) > 0$): Allora x_0 è un punto di minimo locale;

(2) n pari e $c < 0$ ($\iff f^n(x_0) < 0$): Allora x_0 è un punto di massimo locale;

(3) n dispari: Allora x_0 **non** è un punto di estremo locale.

ESEMPLI. • Consideriamo $f(x) = x^2$. Allora $f'(x) = 2x$ e $f''(x) = 2 \Rightarrow f'(0) = 0$ e $f''(0) > 0$ (cioè $n = 2 = \text{pari}$) $\Rightarrow x_0 = 0$ è un punto di minimo di f .

• Consideriamo $f(x) = x^3$. Allora $f'(x) = 3x^2$, $f''(x) = 6x$ e $f'''(x) = 6 \Rightarrow f'(0) = 0 = f''(0)$ e $f'''(0) \neq 0$ (cioè $n = 3 = \text{dispari}$) $\Rightarrow x_0 = 0$ non è un punto di estremo di f .

• Sia $f(x) = x \cdot \sin(x) - \cos(2x)$, $x \in \mathbb{R}$. Allora $f'(x) = x \cdot \cos(x) + 1 \cdot \sin(x) + \sin(2x) \cdot 2$ e quindi $f'(0) = 0$, cioè $x_0 = 0$ è un punto critico di f . Per decidere la sua natura calcoliamo anche le derivate successive in $x_0 = 0$:

$f''(x) = x \cdot (-\sin(x)) + 1 \cdot \cos(x) + \cos(x) + 2 \cdot \cos(2x) \cdot 2 \Rightarrow f''(0) = 0 + 1 + 1 + 2 \cdot 2 = 6 > 0 \Rightarrow x_0 = 0$ è un punto di minimo locale di f .

Calcolo dei Limiti. Generalizziamo prima il concetto di asintoticità dalle successioni alle funzioni.

Definizione 5.17. Se $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)} = 1$, allora si dice che $f(x)$ e $g(x)$ sono *asintotiche* e si scrive $f(x) \sim g(x)$ (o anche solo $f \sim g$) per $x \rightarrow x_0$.

OSSERVAZIONE. Se $f \sim g$ per $x \rightarrow x_0$, allora $f(x)$ e $g(x)$ hanno lo stesso comportamento asintotico, cioè $f(x) \rightarrow l$ per $x \rightarrow x_0 \iff g(x) \rightarrow l$ per $x \rightarrow x_0$.

Come per le successioni anche per le funzioni vale il

TEOREMA 5.18 (*Principio di Sostituzione*). Se $f_1 \sim f_2$ e $g_1 \sim g_2$ per $x \rightarrow x_0$, allora

$$\begin{aligned} f_1 \cdot g_1 \sim f_2 \cdot g_2 \quad \text{per } x \rightarrow x_0, & \quad \text{in particolare} \quad \lim_{x \rightarrow x_0} f_1(x) \cdot g_1(x) = l \iff \lim_{x \rightarrow x_0} f_2(x) \cdot g_2(x) = l \\ \frac{f_1}{g_1} \sim \frac{f_2}{g_2} \quad \text{per } x \rightarrow x_0, & \quad \text{in particolare} \quad \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f_1(x)}{g_1(x)} = l \iff \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f_2(x)}{g_2(x)} = l \end{aligned}$$

Quindi in *prodotti* e *rapporti* si possono sostituire fattori o numeratore o denominatore con altre espressioni asintotiche senza cambiare il comportamento asintotico, in particolare senza cambiare il limite se esiste.

ESEMPI. • $\sin(x) \sim x$ per $x \rightarrow 0$ poiché

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin(x)}{x} = 1.$$

• $1 - \cos(x) \sim \frac{x^2}{2}$ per $x \rightarrow 0$ poiché

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1 - \cos(x)}{\frac{x^2}{2}} = \frac{1}{\frac{1}{2}} \cdot \lim_{x \rightarrow 0} \frac{1 - \cos(x)}{x^2} = 2 \cdot \frac{1}{2} = 1.$$

Quindi per il principio di sostituzione vale

$$\frac{\sin(x) \cdot \sin(x)}{1 - \cos(x)} = \frac{\sin^2(x)}{1 - \cos(x)} \sim \frac{x^2}{\frac{x^2}{2}} = 2.$$

Come già per le successioni, il principio di sostituzione **!!! NON !!!** vale per somme, differenze o potenze, cioè se $f_1 \sim f_2$ e $g_1 \sim g_2$ per $x \rightarrow x_0$ allora

- $\nrightarrow f_1(x) \pm g_1(x) \sim f_2(x) \pm g_2(x)$ per $x \rightarrow x_0$,
- $\nrightarrow (f_1(x))^{g_1(x)} \sim (f_2(x))^{g_2(x)}$ per $x \rightarrow x_0$.

Quindi come già detto, in prodotti e in rapporti si possono sostituire espressioni (complicate) con altre espressioni asintotiche (più semplici) senza cambiare l'esistenza e il valore del limite. Come vedremo ciò permette di facilitare il calcolo dei limiti. A questo punto, però, si pone il seguente

PROBLEMA. Come si può trovare per una funzione f_1 (possibilmente complicata) una funzione f_2 (semplice) tale che $f_1(x) \sim f_2(x)$ per $x \rightarrow x_0$?

Per risolvere questo problema usiamo la seguente

PROPOSIZIONE 5.19. $f_1(x) \sim f_2(x)$ per $x \rightarrow x_0 \iff f_1(x) = f_2(x) + o(f_2(x))$ per $x \rightarrow x_0$.

ESEMPI. • $\ln(1+x) = x + o(x)$ per $x \rightarrow 0 \iff \ln(1+x) \sim x$ per $x \rightarrow 0$.

- $f(x) = a_n(x-x_0)^n + o((x-x_0)^n)$ per $x \rightarrow x_0$ (con $a_n \neq 0$) $\iff f(x) \sim a_n(x-x_0)^n$ per $x \rightarrow x_0$.

L'idea è ora di rappresentare una funzione con la Formula di Taylor con resto di Peano e usare l'equivalenza del secondo esempio.

Più precisamente, dal principio di sostituzione e dalla proposizione precedente segue per $x \rightarrow x_0$

$$\left. \begin{aligned} f_1(x) &= a_n \cdot (x - x_0)^n + o((x - x_0)^n) \\ g_1(x) &= b_m \cdot (x - x_0)^m + o((x - x_0)^m) \end{aligned} \right\} \Rightarrow \begin{cases} f_1(x) \cdot g_1(x) \sim a_n b_m \cdot (x - x_0)^{n+m} \\ \frac{f_1(x)}{g_1(x)} \sim \frac{a_n}{b_m} \cdot (x - x_0)^{n-m} \end{cases}$$

se $a_n, b_m \neq 0$. Quindi nel caso del rapporto segue

$$\begin{aligned} \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f_1(x)}{g_1(x)} &= \lim_{x \rightarrow x_0} \frac{a_n}{b_m} \cdot (x - x_0)^{n-m} \\ &= \begin{cases} 0 & \text{se } n > m, \\ \frac{a_n}{b_m} & \text{se } n = m, \\ \pm\infty & \text{se } n < m. \end{cases} \end{aligned}$$

Riassumendo, per studiare il limite $\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x)}{g(x)}$ con Taylor si procede così:

- (1) Si cerca lo sviluppo del *denominatore* del tipo $g(x) = b_m \cdot (x - x_0)^m + o((x - x_0)^m)$ con $b_m \neq 0$, cioè $b_m \cdot (x - x_0)^m$ è il primo polinomio di Taylor di g che non è identicamente $= 0$.
- (2) Si sviluppa il *numeratore* f fino allo stesso ordine m . Non è necessario superare oltre all'ordine m per ottenere un polinomio di Taylor del numeratore $\neq 0$ poiché se $f(x) = 0 + o((x - x_0)^m)$ il limite del rapporto è in ogni caso $= 0$.

Consideriamo alcuni

ESEMPI. • Studiamo

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin(x) - x}{x^2 \cdot \sin(x)}.$$

Come dalla regola generale iniziamo sempre con lo studio del denominatore. Qui non è necessario svilupparlo con Taylor, è invece più semplice semplificarlo usando il principio di sostituzione: $\sin(x) \sim x$ per $x \rightarrow 0$ e quindi

$$\frac{\sin(x) - x}{x^2 \cdot \sin(x)} \sim \frac{\sin(x) - x}{x^3} \quad \text{per } x \rightarrow 0.$$

Ora visto che il denominatore è di 3° ordine dobbiamo quindi sviluppare anche il numeratore fino al 3° ordine:

$$\sin(x) = x - \frac{x^3}{6} + o(x^3) \quad \Rightarrow \quad \sin(x) - x = -\frac{x^3}{6} + o(x^3) \sim -\frac{x^3}{6} \quad \text{per } x \rightarrow 0.$$

Così risulta per il principio di sostituzione

$$\frac{\sin(x) - x}{x^3} \sim \frac{-\frac{x^3}{6}}{x^3} = -\frac{1}{6} \quad \text{per } x \rightarrow 0$$

e quindi

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin(x) - x}{x^2 \cdot \sin(x)} = -\frac{1}{6}.$$

- Studiamo

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin(2x) - \ln((1+x)^2)}{\cos\left(\frac{x}{2}\right) - 1}.$$

Iniziamo sempre con il denominatore: Sappiamo che per $t \rightarrow 0$

$$\cos(t) = 1 - \frac{t^2}{2} + o(t^2) \xrightarrow{(t=\frac{x}{2})} \cos\left(\frac{x}{2}\right) - 1 = -\frac{\left(\frac{x}{2}\right)^2}{2} + o\left(\left(\frac{x}{2}\right)^2\right) = -\frac{x^2}{8} + o(x^2) \sim -\frac{x^2}{8} \quad (x = 2t \rightarrow 0)$$

Visto che il denominatore è di 2° ordine dobbiamo ora sviluppare anche il numeratore al 2° ordine.

Perciò notiamo prima che $\ln((1+x)^2) = 2 \cdot \ln(1+x)$, quindi

$$\left. \begin{aligned} \sin(t) &= t + o(t^2) \quad (t \rightarrow 0) \xrightarrow{(t=2x)} \sin(2x) = 2x + o((2x)^2) = 2x + o(x^2) \\ 2 \cdot \ln(1+x) &= 2 \cdot \left(x - \frac{x^2}{2} + o(x^2)\right) = 2x - x^2 + o(x^2) \end{aligned} \right\} \Rightarrow$$

$$\sin(2x) - \ln((1+x)^2) = 2x + o(x^2) - \left(2x - x^2 + o(x^2)\right) = x^2 + o(x^2) \sim x^2 \quad (x \rightarrow 0)$$

Così risulta

$$\frac{\sin(2x) - \ln((1+x)^2)}{\cos\left(\frac{x}{2}\right) - 1} \sim \frac{x^2}{-\frac{x^2}{8}} = -8 \quad \text{per } x \rightarrow 0$$

e quindi

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{\sin(2x) - \ln((1+x)^2)}{\cos\left(\frac{x}{2}\right) - 1} = -8.$$

Abbiamo già visto in questi esempi semplici che per procedere servono delle regole per il calcolo con gli $o(\cdot)$ come per esempio $o(x^2) - o(x^2) = o(x^2)$ oppure $o(4x^2) = o(x^2)$.

Per calcolare limiti più complicati servono ulteriori

Regole per il Calcolo con gli $o(\cdot)$. Per $x \rightarrow x_0$ con $x_0 \in \mathbb{R}$ vale

- $\alpha \cdot o(f) = o(f)$ per ogni $\alpha \in \mathbb{R}$, per esempio $2 o(x^n) = o(x^n)$;
- $o(\alpha \cdot f) = o(f)$ per ogni $0 \neq \alpha \in \mathbb{R}$, per esempio $o(4 x^n) = o(x^n)$;
- $o(f) \pm o(f) = o(f)$, per esempio $o(x^n) + o(x^n) = o(x^n)$;
- $f \cdot o(g) = o(f \cdot g)$, per esempio $x^m \cdot o(x^n) = o(x^{m+n})$;
- $o(f) \cdot o(g) = o(f \cdot g)$, per esempio $o(x^m) \cdot o(x^n) = o(x^{m+n})$;
- $o(o(f)) = o(f)$, per esempio $o(o(x^n)) = o(x^n)$;
- $o((x - x_0)^m) = o((x - x_0)^n)$ se $m \geq n$, per esempio $o(x^4) = o(x^2)$ per $x \rightarrow 0$.
- $(x - x_0)^m = o((x - x_0)^n)$ se $m > n$, per esempio $x^5 = o(x^4)$ per $x \rightarrow 0$.
- se $f \sim g$ allora $o(f) = o(g)$, p.e. $\sin(x) \sim x$ e quindi $o(\sin(x)) = o(x)$ per $x \rightarrow 0$;
- se $f(x) \sim g(x)$ per $x \rightarrow x_0$ e $\varphi(t) \rightarrow x_0$ per $t \rightarrow t_0$ allora $f(\varphi(t)) \sim g(\varphi(t))$ per $t \rightarrow t_0$, p.e. $\ln(1 + x) \sim x$ ($x \rightarrow 0$) e $\sin(t) \rightarrow 0$ ($t \rightarrow 0$) allora $\ln(1 + \sin(t)) \sim \sin(t) \sim t$ ($t \rightarrow 0$).

Qui, come sempre, con $o(f)$ si deve immaginare la *qualità* di un resto di tendere più velocemente a 0 di f e *non* una quantità.

In particolare in generale si ha

- $o(f) = o(g) \not\Rightarrow o(g) = o(f)$,
- $f + o(h) = g + o(h) \not\Rightarrow f = g$,
- $o(f) - o(f) \neq 0$.

ESEMPLI. • Calcolare, se esiste,

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{e^{\frac{x}{2}} - \sqrt{1 + \sin(x)}}{\ln(\cos(x))}.$$

SOLUZIONE. Tutti gli sviluppi si intendono per $x \rightarrow 0$. Iniziamo con il denominatore. Visto che si tratta di un'unica espressione è più semplice usare l'ultima regola e il principio di sostituzione anziché svilupparlo con Taylor (che comunque faremo nel prossimo esercizio).

Prima serve un piccolo trucco

$$\ln(\cos(x)) = \ln\left(1 + \overbrace{(\cos(x) - 1)}^{=:t \rightarrow 0}\right) \sim t = \cos(x) - 1 \sim -\frac{x^2}{2}.$$

Abbiamo verificato l'ultima equazione (con segno opposto) già a pagina 156. Si potrebbe, però, anche ragionare usando lo sviluppo

$$\cos(x) = 1 - \frac{x^2}{2} + o(x^2) \quad \Rightarrow \quad \cos(x) - 1 = -\frac{x^2}{2} + o(x^2) \sim -\frac{x^2}{2}.$$

Poiché il denominatore è di 2° ordine, dobbiamo sviluppare anche il numeratore fino al 2° ordine: Ponendo $t = \frac{x}{2}$ otteniamo

$$e^t = 1 + t + \frac{t^2}{2} + o(t^2) = 1 + \frac{x}{2} + \frac{\left(\frac{x}{2}\right)^2}{2} + o\left(\left(\frac{x}{2}\right)^2\right) = 1 + \frac{x}{2} + \frac{x^2}{8} + o(x^2) = e^{\frac{x}{2}}.$$

Inoltre ponendo ora $t := \sin(x)$ segue (per lo sviluppo della radice $\sqrt{1+t}$ cfr. pagina 153)

$$\begin{aligned} \sqrt{1+t} &= 1 + \frac{t}{2} - \frac{t^2}{8} + o(t^2) \\ &= 1 + \frac{\sin(x)}{2} - \frac{\sin^2(x)}{8} + o(\overbrace{\sin^2(x)}^{\sim x^2}) = \sqrt{1 + \sin(x)}. \end{aligned}$$

Per la penultima regola $o(\sin^2(x)) = o(x^2)$ e usando lo sviluppo $\sin(x) = x + o(x^2)$ segue

$$\begin{aligned}\sqrt{1 + \sin(x)} &= 1 + \frac{x+o(x^2)}{2} - \frac{(x+o(x^2))^2}{8} + o(x^2) \\ &= 1 + \frac{x+o(x^2)}{2} - \frac{\overbrace{x^2+2x \cdot o(x^2)}^{=o(x^3)=o(x^2)} + \overbrace{o(x^2)^2}^{=o(x^4)=o(x^2)}}{8} + o(x^2) = 1 + \frac{x}{2} - \frac{x^2}{8} + o(x^2).\end{aligned}$$

Quindi

$$\begin{aligned}e^{\frac{x}{2}} - \sqrt{1 + \sin(x)} &= 1 + \frac{x}{2} + \frac{x^2}{8} + o(x^2) - \left(1 + \frac{x}{2} - \frac{x^2}{8} + o(x^2)\right) \\ &= 2 \cdot \frac{x^2}{8} + o(x^2) = \frac{x^2}{4} + o(x^2) \sim \frac{x^2}{4}.\end{aligned}$$

Qui è importante osservare che soltanto dopo aver sviluppato *tutto* il numeratore si usa l'asintoticità, farlo prima significherebbe usare il principio di sostituzione per una differenza (che è gravemente sbagliato!!).

Quindi per il principio di sostituzione per rapporti risulta

$$\frac{e^{\frac{x}{2}} - \sqrt{1 + \sin(x)}}{\ln(\cos(x))} \sim \frac{\frac{x^2}{4}}{-\frac{x^2}{2}} = -\frac{1}{2}$$

da cui

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{e^{\frac{x}{2}} - \sqrt{1 + \sin(x)}}{\ln(\cos(x))} = -\frac{1}{2}.$$

□

- Calcolare, se esiste,

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1 - \cos(x) + \ln(\cos(x))}{x^4 + x^5}.$$

SOLUZIONE. Tutti gli sviluppi si intendono per $x \rightarrow 0$. Iniziamo come sempre con il denominatore: Visto che $x^5 = o(x^4)$ risulta

$$x^4 + x^5 = x^4 + o(x^4) \sim x^4.$$

Quindi il numeratore è da sviluppare fino al 4° ordine.

$$\cos(x) = 1 - \frac{x^2}{2} + \frac{x^4}{24} + o(x^4) \quad \Rightarrow \quad 1 - \cos(x) = \frac{x^2}{2} - \frac{x^4}{24} + o(x^4).$$

Mentre nell'esempio precedente era sufficiente osservare che $\ln(\cos(x)) \sim -\frac{x^2}{2}$ qui *non* possiamo ragionare così altrimenti si applicherebbe il principio di sostituzione a una differenza. Dobbiamo invece sviluppare $\ln(\cos(x))$ fino al 4° ordine: Allora

$$\ln(\cos(x)) = \ln\left(1 + \overbrace{(\cos(x) - 1)}^{=:t \rightarrow 0}\right)$$

con

$$\ln(1 + t) = t - \frac{t^2}{2} + o(t^2)$$

e

$$t = \cos(x) - 1 = -\frac{x^2}{2} + \frac{x^4}{24} + o(x^4) = -\frac{x^2}{2} + o(x^2).$$

Non è necessario sviluppare $\ln(1 + t)$ fino a t^4 poiché $t = \cos(x) - 1$ è di ordine 2 e di conseguenza t^2 espresso in x diventa di 4° ordine.

Inoltre, nello sviluppo di $\ln(1+t)$ dobbiamo sostituire t con $\cos(x) - 1$ sviluppato fino al 4° ordine mentre nell'espressione $\frac{t^2}{2}$ basta come vedremo lo sviluppo fino al 2° ordine. Non è sbagliato usare anche lì lo sviluppo fino al 4° ordine, soltanto i conti si complicheranno leggermente. La cosa importante è che alla fine *non* ci saranno resti $o(x^k)$ con $k < 4$. Quindi

$$\begin{aligned}
 \ln(\cos(x)) &= (\cos(x) - 1) - \frac{(\cos(x) - 1)^2}{2} + \underbrace{o\left(\overbrace{(\cos(x) - 1)^2}^{\sim (-\frac{x^2}{2})^2 = \frac{x^4}{4}}\right)}_{=o(x^4)} \\
 &= \left(-\frac{x^2}{2} + \frac{x^4}{24} + o(x^4)\right) - \frac{\left(-\frac{x^2}{2} + o(x^2)\right)^2}{2} + o(x^4) \\
 &= -\frac{x^2}{2} + \frac{x^4}{24} - \frac{\overbrace{\left(\frac{x^2}{2}\right)^2 - x^2 \cdot o(x^2) + o(x^2)^2}^{=o(x^4)}}{2} + o(x^4) \\
 &= -\frac{x^2}{2} + \frac{x^4}{24} - \frac{x^4}{8} + o(x^4) \\
 &= -\frac{x^2}{2} - \frac{x^4}{12} + o(x^4).
 \end{aligned}$$

Così per il numeratore segue

$$\begin{aligned}
 1 - \cos(x) + \ln(\cos(x)) &= \left(\frac{x^2}{2} - \frac{x^4}{24} + o(x^4)\right) + \left(-\frac{x^2}{2} - \frac{x^4}{12} + o(x^4)\right) \\
 &= -\frac{x^4}{24} - \frac{x^4}{12} + o(x^4) \\
 &= -\frac{1}{8}x^4 + o(x^4) \sim -\frac{1}{8} \cdot x^4.
 \end{aligned}$$

Per il rapporto segue con il principio di sostituzione

$$\frac{1 - \cos(x) + \ln(\cos(x))}{x^4 + x^5} \sim \frac{-\frac{1}{8} \cdot x^4}{x^4} = -\frac{1}{8}$$

e quindi

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{1 - \cos(x) + \ln(\cos(x))}{x^4 + x^5} = -\frac{1}{8}.$$

□

- Calcolare, se esiste,

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{e^{\sin(x)} - \frac{\sin(x)}{x} - x}{\tan^2(3x)}.$$

SOLUZIONE. Per $x \rightarrow 0$ anche $t := 3x \rightarrow 0$ e quindi vale

$$\tan(t) = \frac{\sin(t)}{\cos(t)} \sim \frac{t}{1} = t \quad \xrightarrow{(t=3x)} \quad \tan^2(3x) \sim (3x)^2 = 9x^2.$$

Allora dobbiamo sviluppare il numeratore fino al 2° ordine: Da

$$e^t = 1 + t + \frac{t^2}{2} + o(t^2),$$

$$\sin(x) = x + o(x^2)$$

segue con $t := \sin(x) \rightarrow 0$ per $x \rightarrow 0$

$$\begin{aligned}
 e^{\sin(x)} &= 1 + \sin(x) + \frac{\sin^2(x)}{2} + o(\sin^2(x)) \\
 &= 1 + x + o(x^2) + \frac{(x + o(x^2))^2}{2} + o(x^2) \\
 &= 1 + x + \frac{x^2 + 2x \cdot o(x^2) + o(x^2)^2}{2} + o(x^2) \\
 &= 1 + x + \frac{x^2}{2} + o(x^2).
 \end{aligned}$$

Inoltre

$$\sin(x) = x - \frac{x^3}{6} + o(x^3)$$

quindi

$$\begin{aligned}
 \frac{\sin(x)}{x} &= 1 - \frac{x^3}{6x} + \overbrace{\frac{1}{x} \cdot o(x^3)}^{=o\left(\frac{1}{x} \cdot x^3\right)=o(x^2)} \\
 &= 1 - \frac{x^2}{6} + o(x^2).
 \end{aligned}$$

Notiamo che qui era necessario sviluppare $\sin(x)$ fino al 3° ordine poiché la divisione per x abbassa l'ordine per 1. Così risulta

$$\begin{aligned}
 e^{\sin(x)} - \frac{\sin(x)}{x} - x &= 1 + x + \frac{x^2}{2} - \left(1 - \frac{x^2}{6}\right) - x + o(x^2) \\
 &= \frac{2}{3} \cdot x^2 + o(x^2) \sim \frac{2}{3} \cdot x^2
 \end{aligned}$$

e quindi

$$\frac{e^{\sin(x)} - \frac{\sin(x)}{x} - x}{\tan^2(3x)} \sim \frac{\frac{2}{3} \cdot x^2}{9 \cdot x^2} = \frac{2}{27}$$

che implica

$$\lim_{x \rightarrow 0} \frac{e^{\sin(x)} - \frac{\sin(x)}{x} - x}{\tan^2(3x)} = \frac{2}{27}.$$

□

Concludiamo questi esempi con una

OSSERVAZIONE. In questo esempi abbiamo calcolato sviluppi di diverse funzioni usando sviluppi noti e le regole per il calcolo con gli $o(\cdot)$ *senza* fare alcuna derivata. Usando la terza osservazione su pagina 149 in questa maniera abbiamo anche calcolato i polinomi di Taylor.

Per esempio

$$\begin{aligned} f(x) &:= \sqrt{1 + \sin(x)} = 1 + \frac{x}{2} - \frac{x^2}{8} + o(x^2) & \Rightarrow & T_2(x) = 1 + \frac{x}{2} - \frac{x^2}{8}, \\ f(x) &:= \ln(\cos(x)) = -\frac{x^2}{2} - \frac{x^4}{12} + o(x^4) & \Rightarrow & T_4(x) = -\frac{x^2}{2} - \frac{x^4}{12}, \\ f(x) &:= e^{\sin(x)} = 1 + x + \frac{x^2}{2} + o(x^2) & \Rightarrow & T_2(x) = 1 + x + \frac{x^2}{2}, \end{aligned}$$

dove il polinomio di Taylor si riferisce alla corrispondente funzione f e il centro $x_0 = 0$.

Mentre le prime due applicazioni della Formula di Taylor usavano il resto di Peano, la terza fa uso del resto di Lagrange.

Calcolo Numerico.

PROBLEMA. Data una funzione (possibilmente complicata) $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ e $x \in (a, b)$, trovare un valore approssimato per $f(x)$.

Per esempio calcolare $\cos(\frac{1}{2})$ con un errore $< 10^{-3}$.

L'idea per risolvere questo problema è di usare la Formula di Taylor con resto di Lagrange: Esiste c tra x e x_0 tale che

$$f(x) = \underbrace{\sum_{k=0}^n \frac{f^{(k)}(x_0)}{k!} \cdot (x - x_0)^k}_{=T_n(x)} + \underbrace{\frac{f^{(n+1)}(c)}{(n+1)!} \cdot (x - x_0)^{n+1}}_{=R_n(x)}$$

dove il centro $x_0 \in (a, b)$ e l'ordine n sono ancora da determinare. Se sappiamo che $|f^{(n+1)}(s)| \leq M$ per ogni $s \in (a, b)$ allora possiamo stimare l'errore $R_n(x) = f(x) - T_n(x)$

$$|R_n(x)| = \left| \frac{f^{(n+1)}(c)}{(n+1)!} \right| \cdot |x - x_0|^{n+1} \leq \frac{M}{(n+1)!} \cdot |x - x_0|^{n+1}$$

e così si può valutare la precisione dell'approssimazione.

Rimane la scelta del centro $x_0 \in (a, b)$ che deve rispettare i seguenti principi:

- (i) in x_0 si devono conoscere valore e tutte le derivate di f fino al n -esimo ordine, cioè $f^{(k)}(x_0)$ per $k = 0, 1, \dots, n$, altrimenti non si può calcolare T_n esplicitamente;
- (ii) tra tutti i punti in (i) si sceglie quello che sta più vicino a x in maniera che il fattore $|x - x_0|^{n+1} = (\text{distanza tra } x \text{ e } x_0)^{n+1}$ sia più piccolo possibile.

Se, fortunatamente, $|x - x_0| < 1$, allora le potenze $|x - x_0|^{n+1} \rightarrow 0$ per $n \rightarrow +\infty$ e quindi contribuiscono, insieme al fattoriale $(n+1)!$ nel denominatore, a diminuire l'errore $|R_n(x)|$ fatto.

Consideriamo alcuni esempi concreti:

ESEMPLI. • Calcolare $\cos\left(\frac{1}{2}\right)$ con un errore $< 10^{-3}$.

SOLUZIONE. Qui $f = \cos$ e $x = \frac{1}{2}$. Visto che qualsiasi derivata di f è data da $\pm \sin(x)$ oppure $\pm \cos(x)$ vale

$$|f^{(k)}(s)| \leq 1 =: M \quad \text{per ogni } k \in \mathbb{N} \text{ ed ogni } s \in \mathbb{R}.$$

Passiamo alla scelta del centro x_0 . Il punto più vicino a $x = \frac{1}{2}$ nel quale si conoscono tutte le derivate di $f = \cos$ è $x_0 = 0$.

Così otteniamo la stima³

$$|R_n(x)| \leq \frac{1}{(n+1)!} \cdot \left|\frac{1}{2} - 0\right|^{n+1} = \frac{1}{(n+1)! \cdot 2^{n+1}} \stackrel{!}{<} 10^{-3}$$

Questo è una disuguaglianza in n che è equivalente a

$$(n+1)! \cdot 2^{n+1} > 1000.$$

Per trovare il valore $n \in \mathbb{N}$ più piccolo che verifica questa relazione si deve procedere per tentativi:

n	$(n+1)! \cdot 2^{n+1}$
1	$2 \cdot 4 = 8$
2	$6 \cdot 8 = 48$
3	$24 \cdot 16 = 384$
4	$120 \cdot 32 = 3840 > 1000 \checkmark$

Quindi possiamo scegliere $n = 4$ e così risulta

$$\left|\cos\left(\frac{1}{2}\right) - T_4\left(\frac{1}{2}\right)\right| \leq \frac{1}{3840} < 10^{-3}.$$

Infine T_4 è dato da

$$T_4(x) = 1 - \frac{x^2}{2} + \frac{x^4}{24} \quad \Rightarrow \quad T_4\left(\frac{1}{2}\right) = 1 - \frac{\left(\frac{1}{2}\right)^2}{2} + \frac{\left(\frac{1}{2}\right)^4}{24} = \frac{337}{384}.$$

³qui il simbolo $\stackrel{!}{<}$ significa che “deve essere $<$ ”.

Riassumendo abbiamo verificato che

$$\left| \cos\left(\frac{1}{2}\right) - \frac{337}{384} \right| \leq \frac{1}{3840} < 10^{-3},$$

cioè la soluzione è $\frac{337}{384}$.

□

- Usare uno sviluppo di secondo ordine per calcolare un valore approssimativo di $\sqrt[3]{30}$ valutando anche l'errore fatto.

SOLUZIONE. $\sqrt[3]{30} = f(30)$ per $f(x) := \sqrt[3]{x} = x^{\frac{1}{3}}$. Visto che le derivate di $f(x)$ contengono ancora l'espressione $x^{\frac{1}{3}}$ scegliamo come centro x_0 il numero quadrato più vicino a $x = 30$ cioè $x_0 := 25 = 5^2$. Per la Formula di Taylor con il resto di Lagrange esiste quindi un $c \in [x_0, x] = [25, 30]$ tale che

$$f(x) = \sqrt[3]{x} = \underbrace{f(25) + f'(25) \cdot (x - 25) + \frac{f''(25)}{2!} \cdot (x - 25)^2}_{T_2(x)} + \underbrace{\frac{f'''(c)}{3!} \cdot (x - 25)^3}_{R_2(x)},$$

dove

$$\begin{array}{lll} f(x) = x^{\frac{1}{3}} & \Rightarrow & f(25) = 5, \\ f'(x) = \frac{1}{3} \cdot x^{-\frac{2}{3}} & \Rightarrow & f'(25) = \frac{1}{3 \cdot 5} = \frac{1}{15}, \\ f''(x) = -\frac{2}{9} \cdot x^{-\frac{5}{3}} & \Rightarrow & \frac{f''(25)}{2!} = -\frac{1}{4 \cdot 5^3 \cdot 2} = -\frac{1}{1000}, \\ f'''(x) = \frac{10}{27} \cdot x^{-\frac{8}{3}} & \Rightarrow & \frac{f'''(c)}{3!} = \frac{10}{8 \cdot 6} \cdot c^{-\frac{8}{3}} = \frac{5}{16} \cdot c^{-\frac{8}{3}}. \end{array}$$

Quindi sostituendo $x = 30$ risulta

$$\begin{aligned}\sqrt{30} &= 5 + \frac{1}{10} \cdot 5 - \frac{1}{1000} \cdot 5^2 + \frac{c^{-\frac{5}{2}}}{16} \cdot 5^3 \\ &= \underbrace{\frac{219}{40}}_{=\text{valore approssimativo}} + \underbrace{\frac{c^{-\frac{5}{2}}}{16} \cdot 5^3}_{=\text{errore } R_2(30) \text{ compiuto}}\end{aligned}$$

per un $c \in [25, 30]$. Per stimare l'errore osserviamo che la funzione $c^{-\frac{5}{2}}$ è decrescente in c e quindi segue

$$R_2(30) = \frac{c^{-\frac{5}{2}}}{16} \cdot 5^3 \leq \frac{25^{-\frac{5}{2}}}{16} \cdot 5^3 = \frac{1}{400}.$$

Riassumendo, lo sviluppo di secondo ordine dà come approssimazione di $\sqrt{30}$ il valore $\frac{219}{40}$ che lascia un errore $\leq \frac{1}{400} = 0,0025$. □

ESERCIZIO. Calcolare \sqrt{e} con un errore $< \frac{1}{1000}$. (Suggerimento: $\sqrt{e} = e^{\frac{1}{2}}$.)

OSSERVAZIONE. In entrambi gli esempi la funzione f ammetteva derivate di qualsiasi ordine. Ci si può chiedere che cosa succede con l'approssimazione $T_n(x)$ di $f(x)$ se $n \rightarrow +\infty$. Per studiare questo problema definiamo dapprima per un intervallo $I \subseteq \mathbb{R}$

$$C^\infty(I) := \bigcap_{n \in \mathbb{N}} C^n(I).$$

Quindi $f \in C^\infty(I)$ significa che $f : I \rightarrow \mathbb{R}$ “è derivabile infinite volte”, cioè ammette derivate $f^{(n)}$ di qualsiasi ordine $n \in \mathbb{N}$.

Serie di Taylor

Se per $f \in C^\infty(a, b)$ esiste $M \geq 0$ tale che

$$\left| f^{(k)}(x) \right| \leq M^k \quad \text{per ogni } x \in (a, b) \text{ ed ogni } k \in \mathbb{N}$$

allora possiamo stimare il resto $R_n(x) = f(x) - T_n(x)$ come

$$\left| R_n(x) \right| = \left| \frac{f^{(n+1)}(c)}{(n+1)!} \right| \cdot |x - x_0|^{n+1} \leq \underbrace{\frac{M^{n+1}}{(n+1)!} \cdot |x - x_0|^{n+1}}_{=: r_n} \rightarrow 0 \quad \text{per } n \rightarrow +\infty.$$

Per verificare che $\lim_{n \rightarrow +\infty} r_n = 0$ si usa un trucco: Calcoliamo

$$\frac{r_{n+1}}{r_n} = \frac{M^{n+2}}{(n+2)!} \cdot \frac{|x - x_0|^{n+2}}{|x - x_0|^{n+1}} \cdot \frac{(n+1)!}{M^{n+1}} = \frac{M \cdot |x - x_0|}{n+2} \rightarrow 0 =: q < 1.$$

Ciò implica che per il criterio del rapporto la serie $\sum_{n=0}^{+\infty} r_n$ converge e quindi per il criterio necessario per la convergenza di una serie otteniamo $r_n = R_n(x) \rightarrow 0$ per $n \rightarrow +\infty$.

Di conseguenza

$$f(x) = \lim_{n \rightarrow +\infty} \left(T_n(x) + \overbrace{R_n(x)}^{\rightarrow 0} \right) = \lim_{n \rightarrow +\infty} T_n(x) \quad \text{per ogni } x \in (a, b).$$

Quindi abbiamo dimostrato il seguente risultato.

PROPOSIZIONE 5.20. *Sia $f \in C^\infty(a, b)$ e $x_0 \in (a, b)$. Se esiste $M \geq 0$ tale che $\left| f^{(k)}(x) \right| \leq M^k$ per ogni $x \in (a, b)$ e ogni $k \in \mathbb{N}$, allora*

$$f(x) = \lim_{n \rightarrow +\infty} \underbrace{\sum_{k=0}^n \frac{f^{(k)}(x_0)}{k!} \cdot (x - x_0)^k}_{=: T_n(x) \text{ Polinomio di Taylor}} = \underbrace{\sum_{k=0}^{+\infty} \frac{f^{(k)}(x_0)}{k!} \cdot (x - x_0)^k}_{=: \text{Serie di Taylor}}$$

Quindi, se f è C^∞ e le derivate $f^{(k)}$ non crescono troppo rapidamente con l'ordine k , $f(x)$ si può rappresentare come *Serie di Taylor*

$$f(x) = \sum_{k=0}^{+\infty} \frac{f^{(k)}(x_0)}{k!} \cdot (x - x_0)^k \quad \text{per ogni } x \in (a, b)$$

ESEMPLI. • $\sin \in C^\infty(\mathbb{R})$ con $|\sin^{(k)}(x)| \leq 1 =: M = M^k$ per ogni $x \in \mathbb{R}$ e ogni $k \in \mathbb{N}$ e quindi dallo sviluppo a pagina 151 segue (con $x_0 = 0$)

$$\sin(x) = \sum_{k=0}^{+\infty} (-1)^k \cdot \frac{x^{2k+1}}{(2k+1)!} \quad \text{per ogni } x \in \mathbb{R}$$

Similmente seguono i seguenti sviluppi di altre funzioni elementari

$$\bullet \cos(x) = \sum_{k=0}^{+\infty} (-1)^k \cdot \frac{x^{2k}}{(2k)!} \quad \text{per ogni } x \in \mathbb{R}$$

$$\bullet e^x = \sum_{k=0}^{+\infty} \frac{x^k}{k!} \quad \text{per ogni } x \in \mathbb{R}$$

$$\bullet \sinh(x) = \sum_{k=0}^{+\infty} \frac{x^{2k+1}}{(2k+1)!} \quad \text{per ogni } x \in \mathbb{R}$$

$$\bullet \cosh(x) = \sum_{k=0}^{+\infty} \frac{x^{2k}}{(2k)!} \quad \text{per ogni } x \in \mathbb{R}$$

$$\bullet \ln(1+x) = \sum_{k=1}^{+\infty} (-1)^{k+1} \cdot \frac{x^k}{k} \quad \text{per ogni } x \in (-1, 1)$$

- $(1+x)^\alpha = \sum_{k=0}^{+\infty} \binom{\alpha}{k} \cdot x^k \quad \text{per ogni } \alpha \in \mathbb{R} \text{ e } x \in (-1, 1)$

- $\arctan(x) = \sum_{k=0}^{+\infty} (-1)^k \cdot \frac{x^{2k+1}}{2k+1} \quad \text{per ogni } x \in (-1, 1)$

- $\operatorname{artanh}(x) = \sum_{k=0}^{+\infty} \frac{x^{2k+1}}{2k+1} \quad \text{per ogni } x \in (-1, 1)$

Concludiamo questo capitolo sul calcolo differenziale con lo

Studio di Funzione

PROBLEMA. Data una funzione $f : X \subseteq \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$, tracciare un grafico approssimativo di f .

Per risolvere questo problema conviene procedere cercando di seguire lo schema seguente più possibile. Si tenga presente che spesso non è possibile eseguire tutti i punti sottoelencati. In questi casi le informazioni mancanti (p.e. esistenza di zeri, estremi locali ecc.) si possono eventualmente dedurre alla fine dello studio come conseguenza delle altre informazioni.

- (i) *Determinazione del dominio X* : Sono da individuare tutti i punti $x \in \mathbb{R}$ per i quali l'espressione $f(x)$ sia ben definita. Per esempio
- argomenti sotto radici di ordine pari devono essere ≥ 0 ,
 - argomenti di logaritmi devono essere > 0 ,
 - la base di un'esponenziale deve essere > 0 ,
 - denominatori devono essere $\neq 0$, ecc.

In generale, per calcolare il dominio X di una funzione si deve risolvere un sistema di disequazioni.

ESEMPIO. Sia $f(x) := \frac{\sin(x^2)}{\sqrt{2 - \ln(x^2 - 2)}}$. Allora il numeratore è definito per ogni $x \in \mathbb{R}$ mentre per il denominatore si deve verificare

$$\begin{aligned}
 x^2 - 2 > 0 \quad \text{e} \quad 2 - \ln(x^2 - 2) > 0 & \iff x^2 > 2 \quad \text{e} \quad 2 > \ln(x^2 - 2) \\
 & \iff |x| > \sqrt{2} \quad \text{e} \quad e^2 > x^2 - 2 \\
 & \iff |x| > \sqrt{2} \quad \text{e} \quad |x| < \sqrt{e^2 + 2} \\
 & \iff x \in (-\sqrt{e^2 + 2}, -\sqrt{2}) \cup (\sqrt{2}, \sqrt{e^2 + 2}).
 \end{aligned}$$

- (ii) *Simmetrie (pari, dispari) e periodicità*: cfr. pagine 71 e 72.
- (iii) *Intersezioni con gli assi*: Con l'asse- x : risolvere l'equazione $f(x) = 0$. Con l'asse y : se $0 \in X$ calcolare $f(0)$.
- (iv) *Segno della funzione*: Risolvere l'equazione $f(x) > 0$ (o $f(x) < 0$).

- (v) *Calcolo dei limiti (da destra/sinistra) alla frontiera di X* : Si calcolano i limiti (da destra/sinistra) di $f(x)$ negli estremi finiti, se esistono, del dominio X e si deducono gli eventuali *asintoti verticali*, cfr. pagina 86. Se X è illimitato, si calcolano inoltre i limiti $\lim_{x \rightarrow \pm\infty} f(x) =: l$, determinando se vi sono *asintoti orizzontali* $y = l$ (se $l \in \mathbb{R}$), cfr. pagina 86. Se invece $l = \pm\infty$ si procede con la
- (vi) *Individuazione degli asintoti obliqui*: Se esistono $m \neq 0$ e $q \in \mathbb{R}$ tale che

$$\lim_{x \rightarrow +\infty} (f(x) - [m \cdot x + q]) = 0 \quad \text{e/o} \quad \lim_{x \rightarrow -\infty} (f(x) - [m \cdot x + q]) = 0$$

allora si dice che la retta $y = mx + q$ è *asintoto obliquo* per f a $+\infty$ e/o $-\infty$. Graficamente ciò significa che la distanza tra il grafico di f e la retta $y = mx + q$ tende a 0 per $x \rightarrow \pm\infty$. Per verificare l'esistenza di un asintoto obliquo si procede come segue:

Si verifica prima se esiste finito il limite

$$\lim_{x \rightarrow \pm\infty} \frac{f(x)}{x} =: m \neq 0 \quad = \text{pendenza dell'asintoto.}$$

Nel caso affermativo si verifica se esiste finito il limite

$$\lim_{x \rightarrow \pm\infty} (f(x) - mx) =: q \quad = \text{ordinata all'origine dell'asintoto.}$$

Se entrambi i limiti convergono (in \mathbb{R}) con $m \neq 0$, allora $y = mx + q$ è asintoto obliquo di f per $x \rightarrow \pm\infty$.

ESEMPIO. Sia $f(x) := \ln(e^{3x+2} + 5)$. Allora

$$\lim_{x \rightarrow -\infty} f(x) = \ln(5), \quad \text{mentre} \quad \lim_{x \rightarrow +\infty} f(x) = +\infty$$

Quindi $y = \ln(5)$ è un asintoto orizzontale di f per $x \rightarrow -\infty$. Inoltre, può esistere un asintoto obliquo per $x \rightarrow +\infty$.

Perciò studiamo

$$m = \lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{f(x)}{x} = \lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{\ln(e^{3x+2} + 5)}{x} \stackrel{H}{=} \lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{\frac{3 \cdot e^{3x+2}}{e^{3x+2} + 5}}{1} \stackrel{H}{=} \lim_{x \rightarrow +\infty} \frac{9 \cdot e^{3x+2}}{3 \cdot e^{3x+2}} = 3$$

e inoltre (usando la continuità del logaritmo)

$$\begin{aligned} q &= \lim_{x \rightarrow +\infty} (f(x) - mx) = \lim_{x \rightarrow +\infty} (\ln(e^{3x+2} + 5) - 3x) = \lim_{x \rightarrow +\infty} (\ln(e^{3x+2} + 5) - \ln(e^{3x})) \\ &= \lim_{x \rightarrow +\infty} \ln\left(\frac{e^{3x+2} + 5}{e^{3x}}\right) = \lim_{x \rightarrow +\infty} \ln\left(e^2 + \frac{5}{e^{3x}}\right) = \ln(e^2) \\ &= 2. \end{aligned}$$

Pertanto la retta di equazione

$$y = 3x + 2$$

è asintoto obliquo per $x \rightarrow +\infty$ della funzione data, cfr. Figura 45.

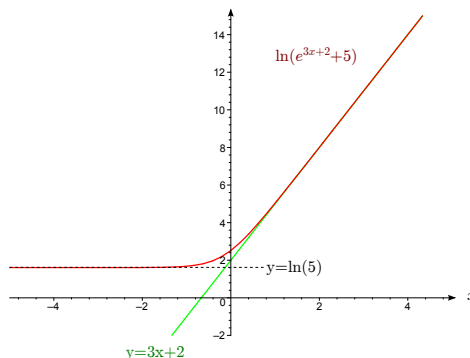


FIGURA 45. Asintoto obliquo.

- (vii) *Studio della derivata prima (crescenza/decrescenza, punti critici ed estremi locali)*: Si calcola la derivata prima $f'(x)$ e il corrispondente dominio. Risolvendo l'equazione $f'(x) = 0$ si calcolano i punti critici x_0 di f . Eventualmente, studiando il cambiamento del segno di $f'(x)$ in $x = x_0$ (o studiando le derivate successive in x_0 , cfr. punto successivo) si può classificare la natura del punto critico (minimo o massimo locale, cfr. pagine 135 o 154). Infine si studia il segno di $f'(x)$ per ottenere informazioni sulla monotonia di f .
- (viii) *Studio della derivata seconda (estremi locali, concavità/convessità, punti di flesso)*: Si calcola (se non si ottiene un'espressione troppo complessa) la derivata seconda. Se i punti critici non sono già stati classificati nel punto (vii) si calcolano i valori di f'' nei punti critici per poi applicare il criterio per estremi locali, cfr. pagina 154.

DEFINIZIONE. Sia $f : X \subseteq \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$ derivabile in $(a, b) \subset X$. Se $f'(x)$ in (a, b) è

- crescente, allora si dice che f è *convessa* (oppure *concava verso l'alto*) in (a, b) ,
- decrescente, allora si dice che f è *concava* (oppure *concava verso il basso*) in (a, b) .

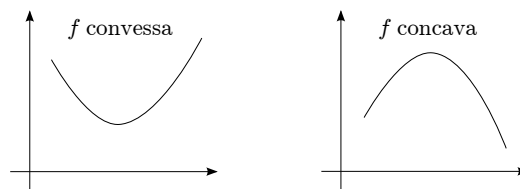


FIGURA 46. Funzioni convesse e concave.

Dal test di monotonia (cfr. pagina 133) segue che se $f \in C^2(a, b)$, allora

$$\begin{aligned}
 f \text{ è convessa in } (a, b) &\iff f' \text{ è crescente in } (a, b) &\iff f''(x) \geq 0 \text{ per ogni } x \in (a, b), \\
 f \text{ è concava in } (a, b) &\iff f' \text{ è decrescente in } (a, b) &\iff f''(x) \leq 0 \text{ per ogni } x \in (a, b).
 \end{aligned}$$

Diremo che $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ ammette retta tangente in $x_0 \in (a, b)$ se il rapporto incrementale di f in x_0 ammette limite (finito o infinito), cioè se esiste

$$\lim_{x \rightarrow x_0} \frac{f(x) - f(x_0)}{x - x_0} \in \overline{\mathbb{R}}.$$

DEFINIZIONE. Un punto $x_0 \in (a, b)$ si chiama *(punto di) flesso* di $f : (a, b) \rightarrow \mathbb{R}$ in , se f è continua in (a, b) , derivabile in $(a, b) \setminus \{x_0\}$ e se

- f ammette retta tangente in x_0 , e
- la concavità di f è opposta dalle due parti di x_0 .

Si nota che per $f \in C^2(a, b)$ in un punto di flesso $x_0 \in (a, b)$ vale necessariamente $f''(x_0) = 0$ per il teorema degli zeri.

ESEMPLI. (Cfr. Figura 47)

- Sia $f(x) = x^3$. Allora $f'(x) = 3x^2$ e $f''(x) = 6x$. Visto che $f''(x) < 0$ per $x < 0$ e $f''(x) > 0$ per $x > 0$, l'origine è un punto di flesso di f .
- Sia $f(x) = \sqrt[3]{x}$. Allora f ammette una retta tangente verticale in $x_0 = 0$. Inoltre $f'(x) = (x^{\frac{1}{3}})' = \frac{x^{-\frac{2}{3}}}{3}$ e $f''(x) = -\frac{2}{3} \cdot \frac{x^{-\frac{2}{3}-1}}{3} = -\frac{2 \cdot x^{-\frac{5}{3}}}{9}$ per $x \neq 0$. Quindi $f''(x) > 0$ per $x < 0$ e $f''(x) < 0$ per $x > 0$ e allora l'origine è un punto di flesso di f .
- Sia $f(x) = |x| + x^3$. Allora il rapporto incrementale di f in $x_0 = 0$ è dato da

$$\lim_{h \rightarrow 0^\pm} \frac{f(h) - f(0)}{h} = \lim_{h \rightarrow 0^\pm} \frac{|h| + h^3}{h} = \lim_{h \rightarrow 0^\pm} \left(\frac{|h|}{h} + h^2 \right) = \pm 1.$$

Quindi f non ammette tangente in $x_0 = 0$ e quindi $(0, 0)$ *non* è un punto di flesso di f , nonostante che f cambia concavità in quel punto.

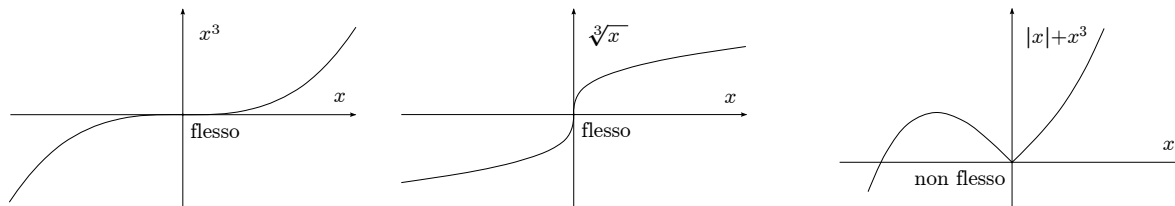


FIGURA 47. Punti di flesso e no.

Seguendo questo schema è utile tracciare il grafico gradualmente, inserendo le informazioni via via raccolte anziché raccogliere tutto e poi fare il grafico: i processi gradualmente aiutano a controllare la coerenza del procedimento e a capire quali informazioni è ancora utile raccogliere.

Consideriamo ora un esempio completo.

ESEMPIO. Studiare la funzione $f(x) = e^{\frac{1}{x-3}} \cdot |x+3|$ e tracciarne un grafico approssimativo.

SOLUZIONE: (i) *Dominio*: $f(x)$ è definito per ogni $x \neq 3$ e quindi $X = (-\infty, 3) \cup (3, +\infty)$.

(ii) *Simmetrie*: il grafico di f non rappresenta simmetrie.

(iii) *Intersezione con gli assi*: Visto che la funzione esponenziale è sempre > 0 , $f(x) = 0 \iff |x+3| = 0 \iff x+3 = 0 \iff x = -3$. Inoltre vale $0 \in X$ e $f(0) = e^{\frac{1}{-3}} \cdot |3| = \frac{3}{\sqrt[3]{e}}$.

(iv) *Segno di $f(x)$* : Visto che il modulo è sempre ≥ 0 , $f(x) \geq 0$ per ogni $x \in X$.

(v) *Limiti alla frontiera del dominio*: I punti di frontiera di X sono: $-\infty, 3, +\infty$. Studiamo perciò i limiti (da destra/sinistra dove indicato) in quei punti:

$$\lim_{x \rightarrow \pm\infty} f(x) = \lim_{x \rightarrow \pm\infty} e^{\overbrace{x-3}^{\rightarrow 0}} \cdot \overbrace{|x+3|}^{\rightarrow +\infty} = e^0 \cdot (+\infty) = +\infty,$$

$$\lim_{x \rightarrow 3^-} f(x) = \lim_{x \rightarrow 3^-} e^{\overbrace{x-3}^{\rightarrow \frac{1}{0^-} = -\infty}} \cdot \overbrace{|x+3|}^{\rightarrow 6} = e^{-\infty} \cdot 6 = 0,$$

$$\lim_{x \rightarrow 3^+} f(x) = \lim_{x \rightarrow 3^+} e^{\overbrace{x-3}^{\rightarrow \frac{1}{0^+} = +\infty}} \cdot \overbrace{|x+3|}^{\rightarrow 6} = e^{+\infty} \cdot 6 = +\infty.$$

Quindi la retta $x = 3$ rappresenta un asintoto verticale per $x \rightarrow 3^+$. Visto che $\lim_{x \rightarrow \pm\infty} f(x) = +\infty$, possono esistere

(vi) *Asintoti obliqui per $x \rightarrow \pm\infty$* : Allora calcoliamo

$$m_{\pm} := \lim_{x \rightarrow \pm\infty} \frac{f(x)}{x} = \lim_{x \rightarrow \pm\infty} \frac{\overbrace{e^{\frac{1}{x-3}} \cdot |x+3|}^{\rightarrow 1}}{x} = \lim_{x \rightarrow \pm\infty} \frac{|x+3|}{x} = \pm 1,$$

e

$$\begin{aligned} q_{\pm} &:= \lim_{x \rightarrow \pm\infty} (f(x) - m_{\pm}x) = \lim_{x \rightarrow \pm\infty} (e^{\frac{1}{x-3}} \cdot |x+3| \mp x) \\ &= \begin{cases} \lim_{x \rightarrow +\infty} (e^{\frac{1}{x-3}} \cdot (x+3) - x) = \lim_{x \rightarrow +\infty} \left((e^{\frac{1}{x-3}} - 1) \cdot x + \overbrace{e^{\frac{1}{x-3}} \cdot 3}^{\rightarrow e^0 \cdot 3 = 3} \right) & \text{nel caso "+"}, \\ \lim_{x \rightarrow -\infty} (e^{\frac{1}{x-3}} \cdot (-x-3) + x) = \lim_{x \rightarrow -\infty} \left((1 - e^{\frac{1}{x-3}}) \cdot x - \underbrace{e^{\frac{1}{x-3}} \cdot 3}_{\rightarrow e^0 \cdot 3 = 3} \right) & \text{nel caso "-"}. \end{cases} \end{aligned}$$

Quindi studiamo prima

$$\lim_{x \rightarrow \pm\infty} \left((e^{\frac{1}{x-3}} - 1) \cdot x \right) = \lim_{x \rightarrow \pm\infty} \frac{e^{\frac{1}{x-3}} - 1}{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{x}{x-3} = \lim_{t \rightarrow 0} \frac{e^t - 1}{t} \cdot \lim_{x \rightarrow \pm\infty} \frac{x}{x-3} = 1 \cdot 1 = 1,$$

ove abbiamo usato che $t := \frac{1}{x-3} \rightarrow 0$ per $x \rightarrow \pm\infty$. Così risulta

$$q_{\pm} = \pm 1 \pm 3 = \pm 4$$

e quindi $y = x + 4$ e $y = -x - 4$ sono asintoti obliqui per $x \rightarrow +\infty$ e $x \rightarrow -\infty$, rispettivamente.

(vii) *Studio di $f'(x)$* : Visto che $|x + 3|$ è derivabile per ogni $x \neq -3$, la funzione è derivabile per ogni $x \in X$ con $x \neq -3$. Inoltre per il rapporto incrementale nel punto $x_0 = -3$ vale

$$\begin{aligned} f'_{\pm}(-3) &= \lim_{x \rightarrow -3^{\pm}} \frac{f(x) - f(-3)}{x - (-3)} = \lim_{x \rightarrow -3^{\pm}} \frac{e^{\frac{1}{x-3}} \cdot |x + 3| - 0}{x + 3} \lim_{x \rightarrow -3^{\pm}} e^{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{|x + 3|}{x + 3} \\ &= e^{-\frac{1}{6}} \cdot (\pm 1) = \pm e^{-\frac{1}{6}}. \end{aligned}$$

Quindi $f'_-(-3) \neq f'_+(-3)$ e di conseguenza f non è derivabile in $x_0 = -3$.

Calcoliamo ora $f'(x)$ per $x \neq \pm 3$: per $x > -3$, $x \neq 3$ vale

$$\begin{aligned} f'(x) &= (e^{\frac{1}{x-3}} \cdot |x + 3|)' = (e^{\frac{1}{x-3}} \cdot (x + 3))' = e^{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{-1}{(x-3)^2} \cdot (x + 3) + e^{\frac{1}{x-3}} \cdot 1 \\ &= e^{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{(x-3)^2 - (x+3)}{(x-3)^2} = e^{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{x^2 - 7x + 6}{(x-3)^2}. \end{aligned}$$

Similmente segue per $x < -3$

$$f'(x) = (e^{\frac{1}{x-3}} \cdot |x + 3|)' = (e^{\frac{1}{x-3}} \cdot (-x - 3))' = -e^{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{x^2 - 7x + 6}{(x-3)^2}$$

e quindi

$$f'(x) = \begin{cases} e^{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{x^2 - 7x + 6}{(x-3)^2} & \text{se } x > -3, x \neq 3, \\ -e^{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{x^2 - 7x + 6}{(x-3)^2} & \text{se } x < -3. \end{cases}$$

Calcoliamo ora i punti critici di f : Visto che la funzione esponenziale non ammette zeri, segue che

$$\begin{aligned} f'(x) = 0 &\iff x^2 - 7x + 6 = 0 \iff x = x_{1,2} = \frac{7 \pm \sqrt{7^2 - 4 \cdot 6}}{2} = \frac{7 \pm 5}{2} \\ &\iff x = x_1 = 6 \text{ opp. } x = x_2 = 1. \end{aligned}$$

Studiamo ora la monotonia di f attraverso il segno di $f'(x)$: Visto che

$$\frac{e^{\frac{1}{x-3}}}{(x-3)^2} > 0 \quad \forall x \neq 3 \quad \text{e}$$

$$x^2 - 7x + 6 = (x-6) \cdot (x-1)$$

segue che

$$f'(x) = \begin{cases} -\frac{e^{\frac{1}{x-3}}}{(x-3)^2} \cdot (x-6) \cdot (x-1) < 0 & \text{per } x < -3, \\ \frac{e^{\frac{1}{x-3}}}{(x-3)^2} \cdot (x-6) \cdot (x-1) > 0 & \text{per } -3 < x < 1, \\ \frac{e^{\frac{1}{x-3}}}{(x-3)^2} \cdot (x-6) \cdot (x-1) < 0 & \text{per } 1 < x < 6, \ x \neq 3, \\ \frac{e^{\frac{1}{x-3}}}{(x-3)^2} \cdot (x-6) \cdot (x-1) > 0 & \text{per } 6 < x. \end{cases}$$

Di conseguenza

f è strettamente crescente in $(-3, 1) \cup (6, +\infty)$,

f è strettamente decrescente in $(-\infty, -3) \cup (1, 6) \setminus \{3\}$.

(viii) *Studio di $f''(x)$* : f' è derivabile per $x \neq \pm 3$. Inoltre per $x > -3$, $x \neq 3$ vale

$$\begin{aligned} f''(x) &= \left(e^{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{x^2 - 7x + 6}{(x-3)^2} \right)' \\ &= e^{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{-1}{(x-3)^2} \cdot \frac{(x^2 - 7x + 6)}{(x-3)^2} + e^{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{(x-3)^2 \cdot (2x-7) - 2(x-3) \cdot (x^2 - 7x + 6)}{((x-3)^2)^2} \\ &= \frac{e^{\frac{1}{x-3}}}{(x-3)^4} \cdot \left((x-3)^2 \cdot (2x-7) - 2(x-3) \cdot (x^2 - 7x + 6) - (x^2 - 7x + 6) \right) \\ &= \frac{e^{\frac{1}{x-3}}}{(x-3)^4} \cdot (13x - 33). \end{aligned}$$

Similmente per $x < -3$ si ottiene

$$f''(x) = \left(-e^{\frac{1}{x-3}} \cdot \frac{x^2 - 7x + 6}{(x-3)^2} \right)' = -\frac{e^{\frac{1}{x-3}}}{(x-3)^4} \cdot (13x - 33).$$

Quindi risulta

$$f''(x) = \begin{cases} \frac{e^{\frac{1}{x-3}}}{(x-3)^4} \cdot (13x - 33) & \text{se } x > -3, x \neq 3, \\ -\frac{e^{\frac{1}{x-3}}}{(x-3)^4} \cdot (13x - 33) & \text{se } x < -3. \end{cases}$$

Classifichiamo i due punti critici $x_1 = 6$ e $x_2 = 1$ trovati nel punto precedente: Visto che $\frac{e^{\frac{1}{x-3}}}{(x-3)^4} > 0$ per ogni $x \in X$ segue che

$$\begin{aligned} \text{segno}(f''(6)) &= \text{segno}(13 \cdot 6 - 33) > 0 \quad \Rightarrow \quad x_1 = 6 \text{ è un punto di minimo locale,} \\ \text{segno}(f''(1)) &= \text{segno}(13 \cdot 1 - 33) < 0 \quad \Rightarrow \quad x_2 = 1 \text{ è un punto di massimo locale} \end{aligned}$$

con $f(6) = 9 \cdot e^{\frac{1}{3}} = 9 \cdot \sqrt[3]{e}$ e $f(1) = 4 \cdot e^{-\frac{1}{2}} = \frac{4}{\sqrt{e}}$. Per trovare eventuali flessi risolviamo l'equazione

$$f''(x) = 0 \quad \Longleftrightarrow \quad 13x - 33 = 0 \quad \Longleftrightarrow \quad x_0 := x = \frac{33}{13}.$$

Inoltre per $x \neq \pm 3$ vale

$$f''(x) \geq 0 \quad \Longleftrightarrow \quad x \geq \frac{33}{13}, \quad \text{cioè } f \text{ è convessa in } \left(\frac{33}{13}, 3\right) \text{ e } (3, +\infty)$$

$$f''(x) \leq 0 \quad \Longleftrightarrow \quad x \leq \frac{33}{13}, \quad \text{cioè } f \text{ è concava in } (-\infty, -3) \text{ e } (-3, \frac{33}{13})$$

e quindi risulta che $x_0 = \frac{33}{13}$ è un punto di flesso.

Da tutte le informazioni ottenute risulta che f ha il seguente grafico.

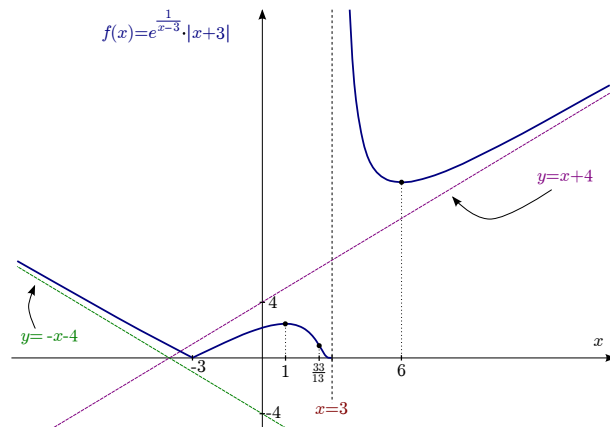


FIGURA 48. Studio di $f(x) = e^{\frac{1}{x-3}} \cdot |x+3|$.